ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 198
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

MERCOLEDI' GIOVEDI'
21-22 Agosto 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sui numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 95, Trim. 45. — C.C.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

NELLA SOMALIA CHE FU BRITANNICA

Le popolazioni e gli indigeni dei Corpi inglesi

accorrono a sottomettersi ed a versare le armi

Le basi aeree di Malta colpite dai nostri bombardieri

Il Bollettino Num. 74

Sei "Blenheim,, distrutti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Somalia che fu britannica le popolazioni accorrono a fare atto di sottomissione: ascari del « Camel Corps » e bandi di « hilalos » si presentano a versare le armi e chiedono di arruolarsi nelle nostre formazioni. A Berbera sono stati trovati tre velivoli «Blenheim» danneggiati dai nostri attacchi aerei; un quarto è stato rinvenuto incendiato nel torrente Bararia; un quinto è stato ritrovato sulla spiaggia.

Il nemico ha eseguito numerose incursioni aeree su varie località secondarie dell'Etiopia; è stata uccisa una donna; 5 feriti, danni materiali insignificanti. In un ospedaletto presso Mega sono stati feriti due ricoverati; in un altro, a Celib, si sono avuti 1 morto e 5 feriti. A Dire Daua la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo inglese tipo « Blenheim ».

Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato e colpito con successo le basi aeree di Malta. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, malgrado la violenta reazione nemica. La caccia nemica, contrattaccata dalla nostra, è stata posta in fuga. Un velivolo è stato probabilmente abbattuto.

La risposta del Vicerè al Duce

« Le Vostre direttive hanno indicato la strada »

Il Vicerè Duca d'Aosta ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Rispondo al Vostro telegramma del 19 agosto. La mèta è raggiunta. La Vostra approvazione ha dato la fiducia. Le Vostre direttive hanno indicato la strada; il Vostro augurio è stata la certezza. AMEDEO DI SAVOIA ».

L'Italia: la più formidabile potenza coloniale del mondo

Il tremendo colpo inferto dalle armi italiane

al prestigio ed alla forza dell'Inghilterra

nelle entusiastiche impressioni germaniche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Anche oggi il posto d'onore nella stampa germanica è riservato alla conquista italiana della Somalia britannica che viene definitivamente incorporata nell'Impero fascista. Nei giornali berlinesi si trovano ora lunghe corrispondenze da tutte le parti del mondo, dalle quali balza evidente la formidabile impressione che la rapidissima vittoria italiana ha suscitato nei circoli militari e politici delle principali Potenze mondiali.

I contraccolpi dei successi militari delle nostre truppe dell'Impero cominciano già a farsi sentire in tutto l'Oriente e in tutto il continente africano, dove la sola verità che interessi è che l'Italia fascista è oggi la più formidabile Potenza coloniale di tutto il mondo.

Quel che la vittoria dimostra

Dal modo e dalla rapidità con la quale è stata condotta a termine l'impresa somala si possono trarre numerose deduzioni, e cioè:

1) Le truppe indigene guidate dagli ufficiali italiani sono meglio addestrate, meglio armate e meglio equipaggiate di quelle alle dipendenze di Londra.

2) Le condizioni morali di queste truppe sono di gran lunga superiori a quello dell'avversario, perchè nelle razze di colore l'entusiasmo è il primo fattore di successo e non si può certo pensare che gli indigeni siano particolarmente felici di morire per l'Inghilterra. La resa dell'importante « mellaha » che si è verificata in Somalia è una dimostrazione di questa verità.

3) L'aviazione coloniale italiana è di gran lunga superiore a quella britannica, come mezzi, come piloti e come addestramento. Cinque anni di attivissima politica militare nelle Colonie hanno insegnato agli italiani tutti i segreti climatici e logistici d'Africa e oggi la tecnica aeronautica italiana si è perfezionata, adattando la potenza di motori, eliche, carrelli e combustibili alle reali condizioni di temperatura sui vari campi di battaglia.

4) Le popolazioni indigene delle regioni confinanti con l'Impero italiano sono tutte filo-italiane e anti-britanniche; non solo perchè è proprio della razza negra essere sempre dalla parte dei più forti, ma anche perchè l'esperienza insegna loro che la bandiera italiana è simbolo di giustizia e di generosità, mentre quella inglese si è costantemente dimostrata un segno di sfruttamento e di tirannica oppressione.

5) La guerra rapida è possibile anche in Africa e ciò serve a dimostrare come questo sistema di guerra sia — è vero — in gran parte dovuto a un perfetto attrezzamento tecnico, ma anche, e soprattutto, alla stragrande superiorità morale e ideale delle truppe che marciano sotto i segni del Littorio. Senza un incrollabile entusiasmo, non si superano cantando i tremendi ostacoli naturali del deserto e delle montagne somale.

6) La conquista della Somalia dimostra come le forze coloniali italiane abbiano la possibilità tecnica e morale di operare in grande stile anche nel Sudan, ottenendo un congiungimento fra le terre dell'Impero a quella della Libia, operazione che è stata definita come impossibile dai tecnici militari della Gran Bretagna.

7) Con la conquista di Berbera, signoria del Mar Rosso sta per passare definitivamente dalle mani degli inglesi a quelle degli italiani. La bandiera di S. M. britannica sventola ancora a Suez e sullo stretto di Bab el Mandeb; ma il Mediterraneo orientale non è più un mare inglese e il Golfo di Aden ha una sponda completamente italiana. Porto Sudan, unico porto di rifornimento per le truppe britanniche scaglionate nel Sudan e nell'Egitto meridionale, è, inoltre, controllato da vicino e da lontano dalle forze navali e aeree dell'Italia imperiale.

8) Il prestigio britannico ha subito un tremendo colpo dal quale non potrà mai più rialzarsi.

9) Lo scacco somalo dimostra quanto abbia mentito la propaganda britannica sulla forza e sulla consistenza militare e morale delle truppe coloniali inglesi.

L'appestato in quarantena

Queste deduzioni sono talmente chiare che non resta nulla da aggiungere. Se qualcosa da aggiungere restasse ancora, questo ci penseranno a raccontarlo i soldati di Mussolini, conquistando nuove vittorie.

Lo stile fascista rimane il medesimo. Poche parole e molti fatti.

La stampa tedesca pubblica oggi i telegrammi del Duce al Duca d'Aosta ed al Führer, in risposta a quello augurale inviatoGli nella notte di lunedì appena la notizia dello strepitoso successo italiano è corsa per il mondo. Lunghe corrispondenze da Roma sono dedicate al successo italiano, corrispondenze ricche di particolari e di episodi che attestano la perfezione e la genialità della nostra avanzata.

La Germania intera è fiera del brillante successo dell'Italia alleata. Il popolo germanico gioisce della nostra vittoria, come noi stessi, grato di quella riportata dall'esercito tedesco sui vari campi di battaglia.

La Nota italiana alle Potenze neutrali sullo stato di blocco di cui le Forze Armate fasciste hanno sottoposto e sottopongono tutta la zona costiera dove si trovano gli inglesi è riportata integralmente dalla stampa tedesca, la quale vede in questa misura un'estensione mondiale del blocco totale proclamato contro l'Inghilterra dal Governo del Reich.

Il significato politico e morale di questo bastonamento dell'Inghilterra non deve sfuggire. E' la « quarantena » alla quale si obbliga l'appestato sul punto di morire.

Quel che Goering ha promesso

Intanto l'Aeronautica germanica ha continuato le sue operazioni contro le isole britanniche. Con metodo e con sistema, tutte le fabbriche, tutti i depositi, tutte le vie di comunicazione, porti e aerodromi della Scozia, del Galles e dell'Inghilterra vengono bombardati.

Il tempo fino a ieri era piovigginoso e nebbioso e ciò ha offerto agli aviatori inglesi la scusa per non uscire dai loro nascondigli, evitando le mortali battaglie con gli avversari germanici. I quali, però, non hanno affatto rallentato le loro azioni.

E, stamane, l'offensiva è stata ripresa anzi con ritmo anche maggiore.

E' un'ora durissima per l'Inghilterra; il mondo assisterà sbalordito alla prima azione di massa dell'aviazione germanica, a quell'azione che il Maresciallo Goering ha « promesso » agli inglesi.

Si ha notizia dagli Stati Uniti che le autorità inglesi hanno raddoppiato i premi di ingaggio e gli stipendi per i piloti che si offrono quali volontari.

E' questo un indice abbastanza eloquente di quale sia la verità sui combattimenti aerei che si svolgono nei cieli inglesi. Qui si commenta che non sarà facile trovar piloti in grado di poter lottare contro quelli germanici, abilissimi combattenti del cielo, non solo, ma che, una volta trovati, non sarà del tutto agevole trasportarli in Inghilterra.

I corrispondenti germanici telegrafano da Mosca che la stampa sovietica dedica lunghe colonne all'azione militare italo-germanica contro l'Inghilterra, scrivendo che l'ora critica dell'Impero britannico è giunta e che il mondo intero deve prepararsi ad accogliere l'immensa eredità.

Felice Bellotti

Fine del primo tempo

(Disegno di BIOLETTO).

Il vano "bluff,, della bancarottiera

Berlino, mercoledì sera.

La *Corrispondenza diplomatica e politica* in un altro commento sull'occupazione della Somalia inglese da parte delle truppe italiane osserva che essa costituisce per l'Impero una nuova tappa sulla via del disfacimento.

Se si ammette che l'occupazione della Norvegia e di tutta la costa della Manica da parte dell'avversario, costituisce una perdita seria per l'Isola britannica, l'occupazione della Somalia inglese da parte delle Forze armate italiane, nelle vicinanze immediate di una delle arterie più importanti dell'Impero britannico, ha certamente per questo il medesimo significato. Le due parti della sponda della « Manica araba », di fronte alla fortezza britannica di Aden, sono ora nelle mani di un avversario che vegliera, affinchè la Gran Bretagna non abbia più la possibilità di disporre arbitrariamente di tutte le rotte commerciali del mondo.

L'Inghilterra cerca invano di mascherare il crollo della sua potenza, e, come un bancarottiere fraudolento, di dare con bilanci falsi un'apparenza ingannatrice alle sue disfatte. Ovunque nel mondo si trovano oggi i testimoni della disfatta britannica, anche là dove, come nel mondo arabo, si pensava di poter sostituire il solo prestigio britannico ad una preponderanza perduta.

Troppo sovente l'Inghilterra ha fatto del « bluff » ed è fallita, poi, pietosamente, perchè i governanti odierni « possano seriamente pensare di riuscire con le loro menzogne a rassicurare al mondo ciò che è inevitabile, e cioè che ogni nuovo colpo inferto all'Inghilterra è l'annuncio preliminare della catastrofe definitiva ».

Gibilterra ripetutamente bombardata

Bombe sul bacino della « Resolution » — La popolazione nei rifugi per tutta la mattinata

MADRID, merc. sera.

Telegrammi da La Linea informano che, con un intervallo di poche ore, Gibilterra è stata ripetutamente bombardata.

Vari aeroplani hanno lanciato bombe sul bacino dove trovasi la corazzata « Resolution » e su altri obbiettivi militari.

La popolazione ha trascorso l'intera mattinata nei rifugi.

(Stefani)

"Bisogna finirla col barare al gioco della potenza!,,

L'ammonimento della vittoria italiana in Somalia secondo l'Agenzia ufficiale tedesca

Berlino, mercoledì sera.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* dedica un importante e significativo commento alla grande vittoria riportata dalle armi italiane nella Somalia britannica.

L'Agenzia ufficiale scrive, tra l'altro, che la perdita di quel territorio segna per l'Inghilterra una nuova pietra miliare sulla via della sconfitta.

Dopo la Norvegia e dopo le Fiandre, ancora una volta gli inglesi non possono vantare altro successo che quello di riuscire a scappare, applicando così una formula giovanile cara a Churchill e cioè che, in certe situazioni, più ci si ritira e più... si riduce il fronte su cui possono verificarsi degli attacchi.

La vittoria riportata dalle truppe italiane nella Somalia britannica è importante, non soltanto perchè elimina definitivamente una latente minaccia contro l'A.O.I. ma anche perchè tronca una di quelle arterie dell'Impero britannico, attraverso la quali Londra si illudeva ancora che potessero, presto o tardi, affluire energie e risorse capaci di rinvigorire il barcollante organismo inglese. Con la conquista della costa somala situata di fronte ad Aden, il Mar Rosso viene, infatti, ad essere praticamente chiuso per l'Inghilterra. Questa nuova situazione non mancherà di avere le più profonde ripercussioni su tutto il mondo arabo che si affaccia su quel mare.

Questa tanta, come sempre, con i soliti sistemi menzogneri, di minimizzare il colpo ricevuto, cercando di far credere di aver ceduto soltanto per poter meglio concentrare le sue forze in punti più importanti, ma tutti sanno che, fino a qualche giorno fa i territori ora conquistati dall'Italia fascista erano considerati punti vitali per l'Impero britannico. Cosicchè il tentativo di nascondere la realtà non avrà più risultato di quello che già ebbero i consimili in Norvegia e in Francia. Il nuovo episodio della decadenza inglese deve ammonire i popoli e gli stessi inglesi che ormai bisogna finirla col barare al gioco della potenza, tenendo presente che l'Italia e la Germania sono non soltanto decise ad andare sino in fondo nella loro lotta per la distruzione di un'egemonia insopportabile, ma anche hanno i mezzi per provocarne la definitiva catastrofe. (Stefani)

I voli di ricognizione sulla Gran Bretagna ripresi stamattina

Berlino, mercoledì sera.

Anche nella giornata di oggi l'arma aerea tedesca continua le ricognizioni sull'Isola inglese.

Aerei tedeschi di osservazione del tipo Heinkel 111 oppure Do 27 eseguirono delle fotografie di porti, di aeroporti, di fabbriche di armi, di impianti difensivi.

Essi hanno esaminato gli effetti delle bombe di ieri.

Gli aerei portano con sè anche alcune bombe che lanciano su obiettivi militari specialmente importanti.

Per quanto gli aeroplani in osservazione siano costretti, data le condizioni atmosferiche, ad eseguire le loro fotografie ed i loro filmi ad un'altezza relativamente scarsa, soltanto pochi caccia sono stati dati di scorta agli aerei di ricognizione, e ciò a seguito della scarsa azione difensiva da parte inglese. (D.N.B.)

I "caccia,, britannici evitano il combattimento

Dieci aeroplani abbattuti ieri

Berlino, mercoledì sera.

La giornata di ieri, martedì, è stata caratterizzata da numerosi voli di ricognizione eseguiti sull'Inghilterra dalle forze aeree germaniche. Importanti risultati si sono ottenuti. Tutti gli apparecchi da ricognizione hanno confermato che gli « aviatori britannici non osano assalire gli aviatori germanici ». Anche i combattimenti aerei svoltisi nel cielo di Dover fra squadriglie di bombardieri germanici, che bombardarono numerosi aeroporti nella contea di Kent, e le squadriglie da caccia inglesi sono stati prematuramente troncati dai britannici.

La perdita dell'arma aerea inglese nella giornata di ieri sono ammontate a 10 aeroplani, di cui sei abbattuti in combattimento aereo e quattro dalla D.C.A.

IL RIALZO dei titoli di Stato

Da due giorni si sono riaperte le Borse, dopo quindici giorni di vacanza, il movimento degno di rilievo che si è osservato è stato, ancora una volta, il rialzo dei titoli statali. La ripresa dei fondi pubblici ha avuto principio il giorno stesso della dichiarazione di guerra, ma è continuata metodica con mezzo che appariva sempre più evidente la potenza militare e politica del paese.

Il 10 giugno, giorno della dichiarazione di guerra alla Francia ed alla Gran Bretagna, i tre principali valori di Stato avevano i seguenti prezzi rispettivi a quelli odierni:

	10 giugno	21 agosto
Rend. 3,50%	69	74,17
Redim. 5%	90	93
Buoni T. 4%	94,30	98

Neppure queste cifre danno un quadro esatto del rialzo, bisogna infatti tener conto che per i due titoli consolidati (cioè la Rendita ed il Redimibile), al 10 giugno si era alla vigilia del distacco della cedola di lire 1,75 e 2,50 e dal 1.o luglio ad oggi sono appena maturati due mesi della nuova che scade il 30 dicembre prossimo.

Questo rialzo dei valori statali — a parte le importanti considerazioni politiche e militari cui abbiamo accennato che permettono di guardare con tanta sicurezza all'avvenire — è un fenomeno naturale, se si tien conto dell'alta redditività dei fondi pubblici italiani (almeno l'1% in più dei titoli analoghi nei principali paesi europei). Debbiamo trarne la conclusione che il prezzo del denaro è troppo caro per lo Stato?

E' difficile dare una risposta definitiva. Da un punto di vista teorico e pratico non esiste il minimo dubbio che lo Stato paga ancora un troppo alto interesse, ma se si tien conto delle categorie di cittadini che in grande maggioranza posseggono questi valori, entrano anche in giuoco altri fattori di carattere sociale che soltanto gli uomini che dirigono la cosa pubblica sono in grado di giudicare.

Le navi inglesi dalle Indie saranno armate

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo una notizia diffusa dalla radio di Londra, tutte le navi inglesi in partenza dalle Indie saranno da ora in avanti provviste di armi e soprattutto di mine magnetiche. (D.N.B.)

Augusta visita ad una nave ospedale

L'Altezza Reale Principessa di Piemonte in visita a una nave-ospedale. (Telefoto a Stampa Sera)

Scambio di sessi

Avrete notato che tutte le donne e fanciulle di Shakespeare, e cioè d'un tempo in cui l'Inghilterra era fortissima, mostravano il più docile volto e il più tenero cuore. Così Porzia e Desdemona, così Ofelia e Miranda; e così qualunque eroina, non di Shakespeare soltanto, ma di tutti gli esagitatori, truculentissimi autori suoi contemporanei. In quel tempo di battaglie e di violenze, la donna albionica pareva portare, almeno nelle immagini dei poeti, la mitezza necessaria a mitigarne la virile terribilità. Oggi, viceversa, che l'Inghilterra è avvigorita, e non fa più paura a nessuno, le sue femmine hanno perduto ogni grazia personale ed ogni assistenziale dolcezza. Da un pezzo, appunto, le vignette del *Magazines* c'insegnavano com'esse fossero divenute aspre, goffe, brutte. Era uno dei tanti aspetti della Nemesi di Versailles. Le Nazioni vinte, oppure maltrattate, da quel feroce Consesso di pace, quasi per un divino compenso avevano messo al mondo delle meraviglie di figliole; e al contrario la Grande Bretagna, a dispetto dell'enorme bottino e dei cinque pasti raddoppiati, non generava più che delle creature rachitiche od obese, dai denti guasti e dalle pupille annebbiate, di cui le nostre compagnie di riviste ci davano un ben misero saggio, allorchè al capocomico veniva in mente di sostituire le italianine briose o le adulte tedeschine con delle autentiche *girls*? Or ecco che, scoppiata la guerra, queste insamabili donne si sono date in massa al volontariato: non però per una superiore coscienza del dovere, ma per una cruda, naturale necessità. Inadatte, corpo ed anima, al loro destino femminile, hanno chiesto di prendere il posto di quei maschi che, viceversa, si tengono lontani dalle armi con tutti i pretesti possibili ed immaginabili. Disgrazia sicura, però, là dove le amazzoni combattono in vece dei guerrieri! Lo sappiamo dall'Ariosto, e lo sappiamo dal mito. Basterà un Ercole italico od un Teseo germanico a metterne in fuga un'armata intera, magari solo gettando — come nella famosa caricatura americana — un topolino tra le loro schiere! Ma un siffatto scontro non è probabile. La verità è che le inglesi, per quanto siano accorse in folla ad offrirsi come fuciliere, aviatrici, paracadutiste e persino come «Wren», o ausiliarie di marina, non le ha ancora viste, nè per terra nè per aria, sulla linea del fuoco: a meno che la loro mancanza di venustà sia tale, da non consentire che si distinguano, sotto l'uniforme, dai *tommies* di genere maschile! Oppure è il coraggio, che al momento buono viene loro a mancare? Tuttavia una certa rudezza bellicosa, che secondo alcuni è solamente ferocia, esiste in ogni *miss*: almeno da quando le *misses* non si chiamano più Ofelia, o Miranda, o Cordelia. Non mostravano sicuramente dell'indulgenza le «piratesse» inglesi, da Maria Read e da Anna Bonney a Geltrude Bell soggiogatrice dell'Irak; e neppure le loro regine: dalla novantenne Plantageneto, crudamente ribelle anche sotto la scure del boia, alla gelida Elisabetta, decapitatrice di quella Maria Stuarda che fu a sua volta un'assassina. E se è vero che lord Strickland è ispirato soprattutto da sua moglie, nella spietata oppressione dei Maltesi, ciò vuol dire che lady Strickland ha soltanto il cuore di lady Macbeth; e che non basterà tutta l'acqua del Mediterraneo (venuti a mancare, col controblocco, i shakespeariani «profumi di Arabia») a lavare le macchie rosse delle sue piccole mani. Il reclutamento delle donne inglesi non è che l'estremo indice, ormai inane e ridicolo, del loro antico istinto di strage. O forse anche un'ultima, disperata vanità: quella di dissimulare la propria bruttezza sotto una divisa militare, così come facevano, da *girls*, nelle riviste di Macario e di Spadaro o, più semplicemente, l'illusione di prendere il posto degli uomini: cioè di quei giovinotti inglesi che, sino a ieri, portavano il gonnellino degli *Highlanders*, e oggi scambiano la leva con dei pretesti di coscienza; oppure filano in calzetta per allenarsi, come si è letto nel *Daily Telegraph*, alla pazienza del *self-control*...

Ramperti

Gesto esemplare

IMPERIA. — Il Federale ha elogiato il proprietario di casa avv. Pietro Guglielmi di Ventimiglia, il quale ha rinunciato all'affitto del mese di giugno in favore della famiglia di un richiamato alle armi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Mentre a Porta Nuova si demolisce la tettoia

Una vecchia idea di "Stampa Sera" che torna a galla

La stazione e l'abbassamento delle rotaie -- Non compromettere l'avvenire con soluzioni inadeguate

Vi sono problemi nei confronti dei quali il non fare un passo avanti torna provvidenziale; quando, a contatto con la necessità, a nulla sembra valere la loro natura particolare ed occorrerano avvenimenti di eccezione a risuscitarne la maturità per maggiori soluzioni in armonia coi divenire dei tempi. Esempio tipico la stazione centrale di Porta Nuova. Il decreto sulla raccolta del ferro avendo determinato la demolizione della tettoia, la questione della sistemazione dello scalo sulla quale sembrava fosse detta l'ultima parola, è stata buttata all'aria. Tutto da rifare: e il Capo del Compartimento non ha tardato a disporre perchè i competenti uffici allestissero un nuovo progetto che tenesse conto degli elementi architettonici negativi lasciati dalla scomparsa della tettoia e mantenesse alla stazione il suo carattere unitario perduto. Zelo lodevole. Senonchè così il progetto si baserà ancora sul riordinamento dei servizi di cui abbiamo dato a più riprese diffuse notizie, con la sola differenza, nei riguardi dell'iniziativa precedente, che essa resterà sempre attaccata alle esigenze ferroviarie di oggi, ignorando, in senso lato, quelle di domani.

Il «piano del ferro»

Di fronte a una tale situazione si può essere lieti che il vecchio progetto sia formalmente tramontato, ma riesce di estrema difficoltà acconciarsi all'idea del nuovo che, nella sostanza, lascia le cose al punto di prima e se realizzato, incontrerà una spesa ingente che a non lontana scadenza si chiarirebbe inutile. Parrebbe dunque venuto il momento di impostare con la massima chiarezza il problema ferroviario interno della nostra città. Si dirà — ed è strano che lo si dimentichi — appare dominato da quella importante riforma che ha preso nome di abbassamento del «piano del ferro»: riforma di vasta portata, in quanto ha permesso alla Torino moderna in marcia con uno sviluppo edilizio grandioso, di mantenere immutata la sua rete ferroviaria di allacciamento senza che il movimento urbano ne soffrisse, e ciò che più conta evitando l'onere di rimaneggiamenti di tracciato e di spostamenti di scalo che in caso diverso si sarebbero dovuti affrontare.

Purtroppo, come si sa, l'abbassamento non è stato completo. Limitato in un primo tempo alle zone periferiche dove i numerosi passaggi a livello ostacolavano il traffico e costituivano un pericolo permanente per la circolazione, esso non ha cessato tuttavia di rappresentare una indicazione per la sua inevitabile prosecuzione verso il centro, tanto più è vero che meno di due anni or sono si è arrivati alla completa concezione della spinta verso Porta Susa con la ricostruzione della relativa stazione in sotterraneo e la copertura della linea tra il corso Bolzano e l'ex-corso Inghilterra, in modo da far correre i treni in basso e ricavare alla superficie una larga strada con la soppressione di una dei due «trincerони», sulla cui anacronistica esistenza ripetuto al traffico tanto inchiostro abbiamo consumato. Porta Susa avrà pertanto la soluzione integrale richiesta dagli interessi cittadini e dalla sua posizione di secondo centro ferroviario di Torino, ancor meglio valorizzata dai lavori che si stanno eseguendo per il diretto allacciamento con la linea di Modane lungo l'ex-corso Lione.

Ho, dunque, il trincerone di Porta Susa è più condannato e destinato a sparire, perchè a Porta Nuova, stazione centrale, si agisce come se l'altro trincerone tra via Succhi - corso Stupinigi e via Nizza, ostacolo ben più grave di quello di corso ex-Inghilterra, dovesse rimanere in eterno? In altri termini: il «piano del ferro» che con il tratto di Porta Susa sarà abbassato nei quattro quinti della rete torinese, perchè dovrà rimanere a fior di terra, cioè come attualmente si trova, proprio e soltanto nel tratto che conduce alla stazione principale?

Basta porre questi modesti interrogativi per rendersi conto che il problema non può essere esiso, che l'abbassamento dovrà essere totale, che Porta Nuova, cuore pulsante di tutta la vita ferroviaria di Torino, non ne può essere esclusa se non ammettendo un assurdo inconcepibile, e che conseguentemente bisogna mirare a orizzonti più lontani di quelli che possono stare alla base di un rimaneggiamento di stazione nelle condizioni materiali odierne. Bisogna pensare ad una Torino che arriverà tranquillamente ad un milione di abitanti, la cui massa si concentrerà sempre più nelle officine che sono come l'ossatura della nostra industria, da San Paolo al Lingotto, a Mirafiori. E non si può dimenticare il momento in cui viviamo. La guerra che si sta combattendo rovescierà tutte le vecchie posizioni, e compiti giganteschi ci attendono per il domani. Bisogna quindi pensare non più in funzione dell'oggi, ma degli anni che verranno, quando Torino sarà chiamata a dare alla vita nazionale ed europea un contributo di attività e di lavoro che ancora non è intravedibile, ma che sarà certo di primo piano. Allora la città avrà bisogno più che mai della organica unità della sua rete ferroviaria interna e di un sistema di comunicazioni rotabili in piena aderenza allo sviluppo della sua potenza economica.

Una via spettacolosa

E' poco simpatico autocitarsi, ma non possiamo a meno di ricordare l'allarme tempestivamente e noi lanciato anche al riguardo della stazione. Sin dall'anno scorso in un nostro articolo del 6 aprile, proprio qui su Stampa Sera, levando la voce perchè non si compromettesse l'avvenire con soluzioni affrettate e insufficienti, riferivamo l'opinione di un eminente tecnico industriale che dalle esigenze ferroviarie si era occupato specialmente nei suoi viaggi all'estero e che, considerando abbastanza ristretti i binari del bivio Zappata di corso Vittorio, suggeriva di coprirli con volte, allo scopo di creare anche lì al di sopra di essi, una spianata che abbracciasse via Bacchi e giù su corso Stupinigi con via Nizza, facendone una spettacolosa via unica, larga alcune centinaia di metri, e spingendola per diversi chilometri in direzione della nuova Fiat, immenso e superbo rettifilo di impronta forse unica in Europa. Quell'idea che richiamando una consimile realizzazione a New York, suggeriva una soluzione totalitaria del problema abbracciante il nuovo moderno assetto della stazione, la definitiva sistemazione del piano delle rotaie eliminate dalla superficie in ogni sua diramazione, e la conseguente possibilità di circolare per le vie della città senza barriere e cavalcavia, suscitò, com'era naturale, il più vivo interesse nella cittadinanza, ma rimase praticamente senza eco.

Eppure v'era ancora qualche cosa che il nostro amico tecnico non aveva accennato, vale a dire la stazione da ricostruire per adeguarla alle necessità del traffico, dotandola dello spazio che oggi non ha. L'ubicazione attuale è infatti un non senso, posto com'è l'edificio sul filo di un grande varco già ingorgato dal movimento automobilistico e dall'intersecarsi delle molteplici tranviarie. Una grande stazione ha bisogno per respirare d'un grande piazzale. Tutte le maggiori stazioni l'hanno, persino la Principe di Genova affacciantesi sull'Acqua verde, nonostante la fama di spazio della Dominante.

La stazione del piano abbassato dovrebbe dunque essere arretrata per la formazione di questo piazzale. Di cento, duecento metri, quanti se ne riterranno necessari. Nulla impedirebbe che, data la sua bellezza fosse mantenuta la facciata esterna, che staccata dal corso, di rimpetto al Giardino Di Gambuy e di via Roma, assumerebbe una nuova più monumentale imponenza.

Problema gravoso, d'un'estrema gigantesco, lo sappiamo: ma la guerra che lo ha rimesso a nuovo, col suo procedere perennemente rivoluzionario, insieme con la vittoria apporterà anche i mezzi per risolverlo in tutta la sua ampiezza totalitaria.

Oggi non si chiede altro che di non compromettere l'avvenire.

Francesco Oddone

Prezzi massimi del pesce

Per esigenze di coordinamento con gli altri mercati di consumo, la data di applicazione dei prezzi massimi del pesce, fissati dalla Presidenza del C. P. C. con listino 16 corrente, sarà stabilita con comunicazione successiva.

Unione Escursionisti Torino

Gita al Monte Zerbion, 25 agosto corr. Partenza in torpedone da piazza Palazzo ore 5,30; arrivo ad Antagnod verso le ore 8,30. Ritorno verso le ore 20,30. Prenotazioni (indispensabili entro il giorno 23 agosto in sede.

Allenamento ciclistico che porta all'ospedale

Un giovane appassionato della bicicletta, il sedicenne Giovanni Bassino di Giuseppe, di anni 16, abitante in via Alberto Nota 1, nel pomeriggio di ieri si era recato al Motovelodromo in corso Italia Balbo, per compiere un allenamento.

Purtroppo però il Bassino non ha potuto portare a termine la sua fatica perchè un altro corridore lo ha investito. Nell'incidente il giovane riportava contusioni e abrasioni in varie parti del corpo che i sanitari del vecchio ospedale San Giovanni hanno medicato e dichiarato guaribili in 15 giorni.

Sulle spiagge cittadine

Anche in riva al Po i bimbi torinesi trovano il salutare refrigerio dei bagni di acqua e di sole.

In tema di sfratti

La proroga della locazione e il blocco degli affitti

Una sentenza della Pretura di Torino in contrasto con una del Pretore di Venezia per caso analogo

Le cronache dei giornali si sono qualche mese fa particolarmente occupate di una sentenza resa dal Pretore Capo di Venezia con la quale veniva dichiarato non legittimamente giustificato l'intimazione dello sfratto per finita locazione ad inquilini non morosi nel pagamento del fitto fino a che perdura il blocco dei fitti e cioè al 31 dicembre 1940. La sentenza resa dal Pretore Capo di Venezia aveva avuto larga eco di commenti nella stampa ed il *Popolo d'Italia* se ne era occupato a suo tempo plaudendo al giudicato per cui il blocco dei fitti era stato nell'intenzione del legislatore diretto a bloccare anche le locazioni in considerazione delle nuove basi economiche, morali e sociali date dalla dottrina politica fascista ai rapporti giuridici.

Con recente giudicato la terza Sezione della nostra Pretura (Pretore il cav. Pagliano) ha rifiutato questa tesi, opinando in modo diametralmente opposto a quanto fatto dal Pretore di Venezia.

I signori Ugo ed Elena Colongo proprietari dello stabile sito in piazza Statuto 8 davano disdetta per finito contratto ai loro inquilino dott. Quirico Corda con la data del 30 giugno di quest'anno. Il convenuto, assistito dagli avvocati Emiliano Marcelli e Giuseppe Mathis si opponeva alla richiesta convalida invocando il giudicato del Pretore di Venezia. Senonchè, come abbiamo detto, il Pretore Pagliano con recentissima sentenza ha respinta la tesi del dott. Corda.

«Il ragionamento del convenuto, si legge nella sentenza, porterebbe il giudice ad anticipare la creazione di norme legislative devolute invece ad altri organi dello Stato al quali spetta appunto di elaborare nello spirito delle nuove concezioni etico-sociali create dal fascismo, nuovi istituti e di riformare quelli preesistenti. Per giungere a tale conclusione, aggiunge il magistrato, che nel procedimento di blocco dei fitti sia nell'intento del legislatore implicito quello di blocco delle locazioni, si dovrebbe, considerando la finalità economica del provvedimento, partire dal presupposto che i padroni di casa siano stati a loro volta bloccati nella facoltà di licenziare gli inquilini al termine della locazione, mentre soltanto nell'intento di stipulare più vantaggiosi contratti, conclusi, escluse la possibilità di raggiungere tale intento, col provvedimento di blocco dei fitti verrebbe logicamente meno la ragione di dare la licenza».

Contro questa sentenza l'interessato intende appellare in ciò sorretto dall'emanazione del R. D. L. 10 giugno 1940, col quale appunto si stabilisce fra altro che, fatta eccezione per i casi di inadempimento contrattuale e di giustificate esigenze del locatore e dei suoi più stretti congiunti, nelle locazioni di immobili urbani a qualunque uso destinati, il conduttore ha diritto alla proroga della locazione in corso alla data di entrata in vigore del decreto, alle stesse condizioni vigenti alla data medesima fino al 31 marzo 1946.

Un cliente pericoloso

Allontana con un pretesto la proprietaria di un negozio per derubarla di settecento lire

Un giovinastro, identificato poi dal commissario di P. S. della sezione Mocvino per il meccanico Francesco Mario Forcerio di Giovanni, d'anni 20, abitante in via Veglia 233, alcuni giorni or sono si presentava nel negozio di commestibili di via San Francesco d'Assisi 28 bis, gestito dalla moglie del commerciante in generi alimentari Natale Voglianco di Ortensio, d'anni 58. Avendo conosciuto casualmente tempo addietro la proprietaria, con la scusa di acquistare un po' di frutta si trattenevа nel negozio a lungo ed aveva modo di osservare dove la donna teneva il denaro. Presentatosi l'indomani verso le sette, invitava la donna ad andargli a prendere nel deposito della frutta migliore e nel frattempo, protestando un malessere passeggero, si sedeva nel retrobottega. Durante l'assenza della proprietaria apriva un cassetto asportando la somma di 700 lire.

Constatato l'ammanco, i sospetti cadevano sul Forneris, che era prontamente arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria per furto.

Continuano le denuncie a carico di un pericoloso pregiudicato

Presso la Questura continuano a pervenire denuncie di furti e raggiri perpetrati dal noto pregiudicato Agostino Delpiano di Giovanni, d'anni 41, già abitante in via Ocelli 24 ed attualmente latitante perchè attivamente ricercato, e dal suo compare Giuseppe Saverio Amato fu Quetodio, di 47 anni, già arrestato. L'ultima denuncia a carico dei due malviventi è quella di un professionista torinese, il quale è stato truffato per circa 66.000 lire. I due lestofanti, carpendo la buona fede di un sacerdote, si erano fatti presentare a questo professionista e gli avevano sottoposto alcuni mirabolanti affari. Tra l'altro quello dell'acquisto di una importante partita di macchine da scrivere al prezzo di lire 850 l'una, macchine che la fabbrica avrebbe vendute sul mercato a lire 500. La conclusione di tutti questi affari fu che il professionista torinese sborsò circa 66.000 lire senza rivedere il resto di un quattrino.

Ubriacato a dovere e poi derubato della bicicletta

Tale Antonio Guglielmotto di Giuseppe, abitante in corso Brescia 6 bis, alcuni giorni or sono aveva incontrato il pregiudicato Domenico Alberto Croia d'anni 49, abitante in corso XI Febbraio 7, e un suo compare conosciuto sotto il nomignolo del «Biondo» e con questi due passava la serata in alcune bettole a bere abbondantemente. Poco prima di mezzanotte il Guglielmotto salutava i suoi compagni di sbronza e si allontanava portando a mano la propria bicicletta. Giunto in corso Regina Margherita, preso dal sonno si sdraiava su una panchina, contro la quale aveva pure appoggiata la bicicletta, e si addormentava. Risvegliatosi al mattino constatava con vivo disappunto che il velocipede era scomparso. I funzionari della Squadra Mobile hanno arrestato il Croia per correità nel furto della bicicletta e stanno attivamente ricercando l'altro ladro.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
Torino	27	20	18
Milano	68	39	34

IL SOLE sorge domani 22 alle 6,40; tramonta alle 20,35. — La **LUNA** sorge alle 22,20; tramonta alle 10,58.

L'OROSCOPO DEL 22. — Molte configurazioni planetarie avranno manifestazione prima del levar del Sole e potranno facilitare le attività delle persone che si alzeranno di buon'ora, comunque la mattina converrà dedicarsi al disbrigo della corrispondenza, per interessarsi dei bimbi, ai rappresentanti e al piccolo commercio, ma dovranno essere circospetti altrimenti Marte potrà esporci ad imprudenze ed incidenti. Il pomeriggio si annuncia leggermente catastrofante ed apportatore di pene affettive. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 22. — S. Timoteo e compagni martiri; S. Filiberto.

FUNZIONI DEL 22. — S. Cuor trionfo in onore di S. Filippo Benizi dei servi di Maria alle ore 10. - S. Teresa dei S. C.: Rosari dei 15 giovedì: 7,30; 16,30 e 20,15. - Giorno dedicato alla Santa Rita da Cascia e Teresa dei S. C. - S. Domenico, ore 16, novena di S. Rosa. - Misericordia: 18,30 novena a S. Giovanni Decollato.

FIERE DEL 22. — Macello, Camerana.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17: Bari: 46 da 74 settimane; 56 da 72; 58 da 67; 66 da 66; 77 da 66; 59 da 64; 6 da 63; 67 da 61. Cagliari 89 (non ancora estratto); 49 da 58; 77 da 58; 80 da 56. Firenze: 74 da 72; 76 da 66; 32 da 60; 55 da 54. Genova: il 9 79 (non ancora estratto); 5 da 66, 35 da 53.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Bonaveria Valentino, meccanico, **Gai Rosa**, impiegata.

Busca Benedetto, decoratore, **Sarotto Carolina**, operaia.

Botto Renato, tubista, **De Ros Rosa**, casalinga.

Cavaglià Giuseppe, impiegato, **Cambrotto Minerva**, casalinga.

Carino Giuseppe, artista, **Chiapolo Santina**, casalinga.

Cal Arturo, cartotecnico, **Spoldi Francesca**, stiratrice.

Cisseno Domenico, panettiere, **Caraglio Maria**, domestica.

Lamberti Mario, meccanico, **Camaria Maddalena**, casalinga.

Marchisio Giuseppa, scenaio, **Ravasso Margherita**, casalinga.

Molino Bartolomeo, muratore, **Lo Verso Rosalia**, quattrice.

Mandini Bruno, meccanico, **Oliveris Carolina**, tintrice.

Rasenello Amalia, meccanico, **Cantelli Ugolina**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Scalabrini Maria, Farello Agostino, Rama Pier Giorgio, Soccardo Marcella, Compaire Lidia, Corsaglia Ezio, Chiotto Walter, Sciusati Lidia, Romagnoli Gaetano, Cerutti Graziella, Casalotto Aldo, Bocca Giampiero, Maxenca Alberico, Gobatti Claudio, Pontarolo Carmen, Frairo Carla, Rolando Rita, Scorza Renda, Borra Danilo, Lariei Martina, Romeo Marisa, Borca Giuseppe, Pizzigati Edrigo, Serra Anna, Fornello Maria, Rolfo Pietro, Gallino Pier Francesco, Martinotto Maura.

Seguendo la Cronaca

AVVISO

Si avvisa che i Grandi Magazzini Alimia «Al Milione di Articoli» via Monte di Pietà angolo via Viotti, Torino, sono chiusi per la messa in liquidazione della Società, in esecuzione della deliberazione omologata con Decreto N. 1322 del Regio Tribunale di Torino in data 9 luglio c. a.

Sabato 24 corrente si riapriranno alla vendita con inizio della grandiosa liquidazione generale di tutta la merce esistente, a prezzi d'inventario per urgente realizzo e sgombro locali.

Occasioni mai viste a Torino.

Si vendono pure scaffali, lampadari, vetrine, mobili e macchine d'ufficio, ecc. Rivolgersi direttamente al liquidatore Sig. Goffero Francesco, via Barbaroux 6 Torino, dalle ore 18 alle ore 22.

da BIANCHI OMBRELLONI per GIARDINO e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Sedie a sdraio. Novità. *Dalla via XX Settembre a Viotti.*

Poltrone a rasta e carrozzelle per malati. Perino, c. Stupinigi 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: C.a Iride (7ª settimana) ore 17 e ore 23: «Nel mondo della luna».

SIRENETTA *Corso Moncalieri 336.* Arte varia. 20 Stellissime 20

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Mare» C. Grasso. Prima. **CORSO:** «Il piccolo re» E. Maltagliati. **BALBO:** «Diario di una stellina» e «Bel Cancre». **EDEN:** Canzone del sole (Veipi-De Sica) e Comp. di Rivista Balmor-Sportelli. **STATUTO:** La farsa dell'amore (Barbara Stanwyck e R. Young) e «L'uomo che vide il futuro». D. 1,30. **UNIONE:** «Delizia». Dopol. 1,30. **MAFFEI:** «Ribalta persa» e Comp. Iride **MASSIMO** «Le 6 mogli di Enrico VIII» e «F. P. 1 non risponde». Ultima. **ELISEO:** «Fuoco fatuo» (Bruce Cabot) e «Amanti di domani» (O. Moore) Ult. **COLOSSEO** 3 film: «Due occhi per non vedere» e «Vivere» Schipa, L. 1,30. **C. Alberto** 2 pr.: Cose dell'altro mondo **PONTINO:** «Occhi neri» e Varietà. **AQUILA** 2 film: «Credità in corso». **P. NUOVA** 2 film: Ragazzaccio. Ultime **V. VENETO:** «L'amor mio non muore». **SAVOIA** 2 film: La marcia su Parigi e L'eredità di cia Imonasima (Musco) **REX:** Angeli senza paradiso (Dop. 2,40)

NAZIONALE: «Delirio» *Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,50*

Lotteria di MERANO
SI È INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI
COSTANO LIRE 12

BUONI del TESORO NOVENNALI

ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 eseguita nel luglio 1940 in Roma e pubblicata nel N. 14 del MONITORE DEI PREFETTI. Chiedere copia (L. 1 anche in francobolli all'Amministrazione) via Giovanni, 4 - Milano (Abbonam. ai giornale L. 16 annue): verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

Preparazione della SOC. IT. PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE, Firenze, Via Marselli 5, produttrice della Crema To-Radia da giorno e da notte, della Crema To-Radia morenica, della Cipria To-Radia in 10 colori, dei Belletti in polvere To-Radia in 7 tinte, del Latte detergente To-Radia e del Sapone da barba To-Radia

FERROVIE DELLO STATO

BASTA TELEFONARE... ...ALL'AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E CONSEGNATO A DOMICILIO

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 21 Agosto

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Musica varia — 19,45: Bollettino filatelico — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (I gruppo): 20,30: Musiche per orchestra dirette dal m° Alfredo Simonetti: 1. Mussorgski: a) Scherzo, b) Intermezzo, c) Marcia turca; 2. Dvorak: Romanza per violoncello e orchestra (violista Renzo Pisarono); 3. Bossi: «Volpino il calderaio», Intermezzo e finale; 4. Boccherini: Celebre minuetto; 5. G. Strauss: Vino, donne e canto. — Nell'intervallo: Visita ad un Gruppo Rionale Fascista. Impressioni di Mario Orienzi — 22: Letture di poesia: Ditirambo dannunziano di Mario Pipolini — 22,15: Concerto del pianista Carlo Vidusso: 1. Weber: Invito al valser, op. 60; 2. Chopin: a) Scherzo in si bemolle, b) Scherzo in mi bemolle; 3. Ferrari-Trecate: Il prode Anselmo; 4. Pizzetti: «Sul molo il Pasquale»; 5. Pick-Mangiagalli: a) Preludio e Toccata, b) Studio da concerto — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Orchestra diretta dal m° Angelini.

Soltanto metri 230,2 (II gruppo): 20,30: Musica varia — 21: «Il ramarro dell'arcobaleno» di Edo D'Arrico. Secondo capitolo: giallo. — 21,45: Quartetto Bolognese dell'Allegria: 1. Yarlano: Littorina; 2. Delino: Amor vincerà; 3. Ilonda: Gioiello; 4. Del Pistoia: Stelle filanti; 5. Kramer: Farfallina; 6. Silvestrelli: Tornado — 22,15: Notiziario — 22,30: Programma di musica varia: 1. Doelestil: «Don Pasquale», introduzione dell'opera; 2. Arditi-Aldighieri: Il baciolo; 3. Lehar: «Il paese del sorriso», fantasia; 4. Bozzi-Fecia: Lolita; 5. Morr: Danza pastorale slovacca; 6. Brada: Leggenda valacca; 7. D'Ella: Condottiero vittorioso, marcia.

Giovedì 22 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Borsa — 12,25: Concerto del violoncellista Luci Pasquali: 1. Marcini: Dalla «Sonata in sol»: a) Adagio, b) Allegro; 2. Dall'Abaco: Largo; 3. Van Odeca: Allegro; 4. Giovanni: Serenata; 5. Casella: a) Notturno, b) Tarantella — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto di musica leggera diretto dal m° E. Ariandi — 14: Giorn. Radio — 14,15: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 15-15,10: Borsa.

II GRUPPO (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Trio Chiari Zanardelli Cassone: 1. Orandos: Danza andalusa; 2. Rasado: Cielera veranie; 3. Maranglia: Paso del cigno; 4. Wagner: Canzone di Walter, dall'opera «I maestri cantori di Norimberga»; 5. Frugatta: Minuetto; 6. Haydn: Rondò all'ungherese (Presto), dal «Trio n. 1» — 13,30: Dopolavoro Corale «Filippo Corridoni» di Firenze - Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero - Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: ◆ Canzoni sinfoniche dirette dal maestro Fernando Previtali — Negli intervalli (15,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: «Giornata del Balilla», lettura — 14,45: Giorn. Radio — 15: Musica varia — 16,30: Canzoni napoletane — 16,45-16: Complessi caratteristici.

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 16,30: ◆ La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!», giornale del ragazzi — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15-19: ◆ Trasmissione per la Forze Armate: «Rassegna» - ◆ «Notizie da casa» - Programma varia — 19-19,5: Notiziario dall'Interno.

DALLE STAZIONI DELL'ESTERO. — Marconi 21: Ore 18,50-19: Radiocronaca e attualità — 19-19,45: Spunti dal fronte — 19,40-20: La guerra navale odierna — 20: Notiziario — 20,50-21: Situazione politica — 21-21,15: Notiziario militare — 22 e 24: Notiziario.

VORREMMO ASCOLTARE «di una opera di Paschiilli, «Marica Delorme» (tanto a forza dimenticata) «uno le pagine più belle e sono moltissime. Forse non è fuor di luogo ricordare che in varie occasioni Pietro Mascagni ha detto che egli considera quest'opera di Paschiilli bellissima; deplorando che non sia ancor giunta ...ne, a giorni regolare, che la tolga dall'oblio» (G. Beat. Lavoro).

La novella di "Stampa Sera,,

Quelle orchidee...

La « diva » non è — vista così, sotto la sferza crudamente rivelatrice del sole marino — quella straordinaria bellezza che tutti hanno tanto ammirata sullo schermo. Un attento osservatore potrebbe anche dire che la sua carnagione di ambra pallida, i suoi divini occhi di velluto cupo, come pure la massa ondosa e fulva della capellatura che le splende come fulgido casco sulla piccola testa di venere modernissima, rivelano non molta, con troppa franchezza il sapiente ausilio dell'artificio. Ma la sua fama la cinge come in un cerchio magico o la rende del tutto invulnerabile agli strali d'ogni possibile critica. Ella è « la bellissima » per antonomasia, la maliarda Elva Sommer, incantevole protagonista di « Una notte nella luna », di « Sette rose e una spina », ecc. ecc., e tanto basta: tutti se ne sono innamorati. Esserle presentato, ottener l'alto onore di far parte della scelta falange dei suoi ciceisbei, udirne la viva voce, respirarne il profumo, accompagnarla alla spiaggia, alla passeggiata, al Casino, rappresenta per ogni bel giovane, nel raggio di non poche miglia, la più cara delle speranze.

Al primo impulso, che è quello di conquistarsi un posticino di magari transitorio favore nelle ambite grazie della scotta « stella », ne subentrano di solito altri, diremo così, più cerebrali. Quello di essere amato da Elva Sommer, sia pur del più fuggevole amore, è sempre un miraggio parecchio tentatore, anche per la reputazione d'irresistibile che uno ne trarrebbe; ma se amichè un semplice capriccio di pochi giorni, di poche ore, si riuscisse a renderci per lei tanto interessante da farsi — perchè no? — sposare!

Belli, quegli occhi; squisita, quella carnagione; abbagliante, quel sorriso: ma non meno attraenti i quindici e più milioni di gioielli che la « diva » notoriamente possiede e che si dice siano soltanto una parte quasi trascurabile del suo fantastico patrimonio. E poi... — chi ha avuto la ventura di poterla avvicinare se n'è potuto convincere, dopo un attento, minuzioso consulto col proprio specchio — chissà!... Forse il tipo fotogenico c'è. Basterebbe essere « lanciato ». Dunque...

Si sa che la bella Elva ha il cuore libero. Il suo ultimo clamoroso divorzio data già da un paio di mesi. Non vorrà certo rimanere a lungo senza dare un successore al ripudiato ultimo consorte... (Del quale si sa pure — fra l'altro — che da semplice cameriere di bordo, qual'era prima di quello fausto nozze, è ora, a Hollywood, uno fra gli « astri » più in voga).

L'assedio intorno alla sorridente e benevola celebrità piovuta, chissà come e perchè, a mettersi scoperta quella stagione balneare di second'ordine, si fa ogni giorno più serrato. Il giovane marchese Andrea de Grandchâteau, che sa benissimo come i titoli nobiliari abbiano sempre un notevole ascendente nei riguardi delle « stelle » oltremarine, non trascura di fare larghissimo sfoggio di stemmi e di corone. Oltre all'anello, alla manica, alla spilla della cravatta, al fazzoletto, al portafogli, alla fibbia della cinghia che gli regge i pantaloni, parlano per lui della sua illustre prosapia persino le sue mutandine da bagno, sulle quali non ha tampoco mancato di far ricamare il suo bravo blasone.

Naturalmente è fra i più quotati, e quasi quasi potrebbe anche cantar vittoria, se non ci fosse quello zoticone di Pippo Mascherpa, — un contadinotto arricchito, affatto privo di distinzione, ma — ahimè — munito di una formidabile muscolatura — che così, senza neppur tenerci un gran che, ha saputo pur lui farsi notare.

Quello è una spina negli occhi e nel cuore del giovane patrizio. Pare impossibile: tutte le volte che gli par di riuscire a far breccia, ecco che quell'altro interviene a guastare ogni cosa col suo spirito da carrettiere, con la sua grossolana ilarità. La « diva » si distrae, sembra divertirsi un mondo ai frizzi e ai lazzi di quell'insulso parlidenna, e più non si cura dei fioriti madrigali ch'egli le va con tanta foga spifferando...

***

Non c'è che un mezzo: venire ad un accordo.

— Senti... — dice un giorno il marchesino, con molta gentilezza. — Senti, Gustavo: a te, quella donna non interessa. Ti ci diverti, ma io so benissimo che non l'ami. Non è così?

L'altro sogghigna, ambiguo:

— Amarla? Oh Dio, potrei anche provare, per un po'... se lo facesse piacere. In fondo, è abbastanza ben conservata, per la sua età...

Il marchesino Andrea si scandalizza, si offende: — Ti proibisco di parlar così di lei! — dice. — Elva è degna del massimo riguardo! Mi stupisce, piuttosto, che tu la trovi vecchia, mentre...

— ... Mentre a te par tanto giovane, no!... E infatti... il suo patrimonio è giovanissimo!... — sghignazza l'altro, sfacciato. — Ma insomma..., si può sapere quello che vuoi?

Quel tale accenno al patrimonio ha ferito non poco l'orgoglio del marchesino. S'egli ascoltasse la voce del sangue blù di Francia, probabilmente schiaffeggerebbe quel villanzone. Ma... oh Dio!, un duello, ora, proprio non gli conviene. Val meglio mandar giù la pillola, e ragionare.

— Va là, mattacchione... — dice con bonomia. — Hai sempre voglia di scherzare, tu! Ma io parlo sul serio. Senti: io amo quella donna, capisci? La amo, e sono quasi certo di essere corrisposto. Senonchè...

— ... io ti sono d'impaccio. Ho bell'e capito. E mi preghi di togliermi di mezzo. E va bene: tanto, a me importa poco... faremo anche questo gran sacrificio!...

***

Da una settimana, eliminato il terribile rivale, il marchesino fa enormi progressi. La bella Elva, affascinata, specie da tutte quelle araldiche insegne che il giovane le fa di continuo roteare d'innanzi, va sensibilmente capitolando.

In verità, ora che l'agognato momento è vicino, e che — per logica conseguenza — egli ha potuto esaminare molto da presso certe particolarità inerenti all'oggetto del suo desio, il marchesino Andrea de Grandchâteau non può non riconoscere tra sè che Gustavo non ha poi tutti i torti, quando afferma che la « stella » dev'essere alquanto stagionata. Ma non ci pensa.

***

Il cuoricino, ad ogni modo, ella lo ha sempre molto molto giovane. Eccola che bamboleggia, dopo il lieto evento del primo bacio, posandogli il capo aurato sulla spalla trionfalmente eretta, con una grazia tutta sua, che molto ricorda la scena-madre di « Una notte nella luna »: — Oh, caro... — dice. — Partiremo assieme, volete? Partiremo domani. Io vi ama molto... Io soffro molto di essere così sola... Io sarò la vostra piccola « baby »... non è vero? E voi mi proteggerete: sono ancora così inesperta della vita!...

Veramente, se il marchesino Andrea de Grandchâteau non fosse tanto emozionato potrebbe sorridere, pensando a molte cose: fra l'altro, ai tre precedenti mariti della « piccola creatura. Ma non ne ha voglia nè tempo. Perciò la bacia ancora, le ripete che l'adora, le fa mille promesse. E quando se ne va, ella, con timido accento, lo prega di ricordarla sempre.

***

Un dono gentile, — un mazzo di orchidee — bisogna pure che il marchesino glielo mandi, tanto più che quest'oggi non potrà farsi vedere, perchè ha molte cose da preparare, se vuol proprio partire l'indomani. Ma quai fiori... diavolo, come costan salati!...

Ha incontrato quel bel tipo di Gustavo, e con un'aria di grande superiorità gli ha comunicato la sua buona fortuna. Rallegramenti, strette di mano. (Forse quel ragazzo non è poi tanto detestabile come può sembrare). — Sai? — giunge a dirgli confidenzialmente. — Le ho mandato delle orchidee. Era meglio un gioiello lo so. Ma... che vuoi? Sono ancora « figlio di papà »... il mio spillatico non è vistoso, e... ho dovuto far così. Sono pochino, anche. Ti pare?... una ventina in tutto. Ma... — e qui assume una espressione enigmatica — tutto dipende dal modo di pargere! Così, ho unito ai fiori un bigliettino che è..... un poema! Ascolta... — e gli mormora all'orecchio alcunchè... — Che ne dici?... Ti va?... Ah, ah!... Venti orchidee, poi, se il fiorista le prepara con garbo, non fan brutta figura..... Però..... vuoi, tu che un certo gusto ce l'hai, fare un salto a vedere. Io, intanto, sbrigo gli affari miei...

***

Così Gustavo, che non ha nulla da fare, passa dal fiorista. — Mi manda il marchese de Grandchâteau, — spiega. — Mi ha incaricato di dirvi che... sì, che desidera aumentare il numero dei fiori che sapete. Aggiungetene dieci, quindici... No: meglio venti. Ecco, così! E' molto allegro. Sembra soddisfatto. Paga di sua tasca, e se ne va fischiettando.

E il giorno appresso, al marchesino che, desolato, con le lagrime agli occhi gli va ripetendo ch'ella è partita senza di lui (« Partita, capisci? Sola! senza lasciar due righe, un recapito... Ma ti pare?! »), non sa rispondere che un « non capisco, proprio non so capire... ».

E chi potrebbe, chi potrebbe capire, in nome di Dio! — Con quel biglietto che le ho mandato, poi... Ricordi? — singhiozza quasi il marchesino. — Diceva: « Un fiore per ognuna delle vostre fiorite primavere... ». Non è possibile, no!... Ma tu... tu... perchè ridi così?

I. Brocchi

Scherzi del fulmine

Cinque bimbi illesi in un letto in fiamme

Vicenza, mercoledì sera.

Durante un violento temporale un fulmine è caduto sulla casa colonica di Antonio Crovadore, residente a Sandrigo, recando danni allo stabile e bruciando il letto ove dormivano cinque bimbi. I piccini rimasero illesi.

Un altro fulmine s'è abbattuto sulla chiesa di Isola vicentina ove erano raccolti numerosi fedeli che assistevano alla messa del mattino. La saetta ha scheggiato lungo le travature divellendo grosse schegge di legno e smuovendo dal muro, prima di inabissarsi nel pavimento, una larga scanalatura. Da questa breccia è caduto dal calcinaccio che per uno strano fenomeno si è frammentato in tante stelle, perfettamente geometriche, e di sei vertici ognuna. Il fatto ha destato la più viva curiosità.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Un incendio a Filadelfia

Una fotografia non comune colta da un « reporter » durante l'incendio di una fabbrica di colori a Filadelfia. Mentre la facciata dell'edificio crolla e i pompieri fuggono il « reporter » fa scattare l'obbiettivo

Nuove denuncie del "Tomori,,

L'intollerabile situazione

creata dalla perfidia greca agli albanesi della Ciamuria

Le autorità e la gendarmeria si preparano a nuovi atti di ferocia -- Bande di trucidatori istituite in tutti i villaggi -- Angherie agli autotrasporti

Tirana, mercoledì sera.

« L'efferato assassinio di Daut Hoggia — scrive il giornale Tomori — ha segnato l'inizio nella Ciamuria di una sospetta attività da parte delle autorità greche e di gruppi di agenti al loro servizio. Tutte le notizie che giungono da Giannina, da Prevesa e dagli altri centri confermano, infatti, che si nota un fervore di preparativi e un andirivieni assai intenso nelle prefetture, sottoprefetture ed uffici di gendarmeria ».

Le popolazioni albanesi della Ciamuria osservano con crescente orgasmo quest'attività che non lascia prevedere nulla di buono. Persone giunte da Corfù e Porto Edda hanno portato la notizia che le autorità greche si preparano da vari mesi all'organizzazione di bande armate, le quali dovrebbero, soprattutto, in caso di complicazioni, distruggere tutti i villaggi albanesi e massacrarne gli abitanti. Gli stessi informatori assicurano che in ogni ufficio di gendarmeria sono pronte le liste dei notabili albanesi che devono essere trucidati. Tutto questo spiegherebbe la sospetta attività delle autorità greche locali.

Stato di miseria

Un soldato greco disertore, presentatosi ieri l'altro ad un posto di frontiera albanese, ha dichiarato che nel paese dove era accasermata la sua compagnia gli abitanti albanesi sono stati costretti ad evacuare 15 case da un'ora all'altra e scacciati in aperta campagna con le masserizie ed il loro bestiame; inoltre egli ha confermato che nessun albanese della Ciamuria può circolare di notte, giacchè le strade dei villaggi sono percorse costantemente da pattuglie di gendarmi che hanno avuto la facoltà di sparare, senza preavviso, sui trasgressori dell'ordine della prefettura.

Il giornale informa, poi, che notizie giunte a Koritza descrivono il deplorevole stato di miseria nel quale si trovano i villaggi albanesi d'oltre frontiera, dato lo scarsissimo raccolto di grano e di granoturco. Da parte delle autorità greche non si è voluto provvedere a nessuna opera di assistenza e non è possibile acquistare grano e granoturco neppure nei centri maggiori, a causa della grande disorganizzazione che è intervenuta nei trasporti, in seguito alle continue angherie alle quali le autorità greche sottopongono i proprietari di automezzi e gli autisti albanesi. Un autista albanese, infatti, per recarsi da un villaggio all'altro ha bisogno di un permesso scritto dell'ufficio di gendarmeria e, appena giunto a destinazione, deve presentarsi all'altro ufficio. Per questa ragione gli autocarri devono sostare ore ed ore in attesa dinanzi agli uffici, sia alla partenza che all'arrivo, e tutto ciò soltanto allo scopo di danneggiare gli albanesi, mentre le ditte di trasporto tenute dai greci hanno libero transito. Ma, dato che gli albanesi preferiscono servirsi degli autotrasporti appartenenti ai compatrioti, ne deriva una situazione assai grave per i rifornimenti del paese.

Situazione intollerabile

« Queste notizie — conclude il giornale — possono dare la misura della situazione intollerabile nella quale vivono gli albanesi d'oltre confine, giacchè la sottile perfidia greca è impareggiabile nell'escogitare mezzi e sistemi per soffocare ogni libertà e danneggiare economicamente quelle popolazioni che dimostrano una così formidabile compattezza spirituale nella resistenza ai piani greci di annullamento ».

(Stefani)

Opere pubbliche in Albania

580 milioni di spesa

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge con la quale viene autorizzata la spesa di lire 580 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in Albania.

La spesa è ripartita come segue: lire 203 milioni per la costruzione ed arredamento di opere edilizie; 42 milioni per edifici ospedalieri; 20 milioni per edifici scolastici; 140 milioni per costruzioni ferroviarie; 85 milioni per opere igieniche; 50 milioni per opere marittime; 40 milioni per opere varie.

Città che fioriscono

Roma, mercoledì sera.

Il Bollettino demografico dell'Urbe ha registrato ieri: Nati 107; Morti 28.

A Città di Messico

Trotsky aggredito in casa

e ridotto in fin di vita a colpi d'accetta

Il misterioso aggressore arrestato ma non ancora identificato -- Il ferito ricoverato all'ospedale con la frattura del cranio

Città di Messico, mercoledì matt.

Leone Trotsky è stato ieri vittima di un attentato.

Il comunista francese Frank Jacques, che era riuscito a mettersi in relazione con Trotsky da qualche tempo, sotto falso nome, ha abbattuto con una sbarra di ferro l'ex-capo bolscevico nell'appartamento di questi.

Trotsky ha riportato una grave ferita alla testa ed è stato necessario trasportarlo immediatamente al più vicino posto di soccorso della polizia. Fino ad ora non è stato possibile ottenere conferma della voce, secondo la quale la vittima sarebbe deceduta in seguito alle ferite. Tuttavia i medici ammettono che le sue condizioni sono gravi.

I medici hanno dichiarato, infatti, che egli ha riportato una grave frattura al cranio, nonchè ferite alla spalla ed al ginocchio destri.

L'attentatore, che era giunto da poco nel Messico, è stato immediatamente arrestato. Nel tentativo di sfuggire agli agenti, egli ha riportato a sua volta gravi ferite.

La polizia sta ora esaminando le dichiarazioni scritte che egli ha fatto dopo l'arresto.

A colpi d'accetta

Città di Messico, mercoledì matt.

Leone Trotsky versa in gravissimo stato in seguito alle ferite infertegli da un individuo introdottosi nell'abitazione del noto agitatore comunista.

Da un'indagine condotta dalla United Press risulta che il feritore, il quale da almeno un anno frequentava la villa, si recò ieri, alle 16.20, nello studio di Trotsky. Poco dopo, le guardie che fanno servizio attorno alla villa udivano grida disperate e accorrevano, arrestando il feritore.

Trotsky aveva il cranio fratturato ed era stato colpito probabilmente con una piccola accetta. E' stato ricoverato all'Ospedale della Croce Verde con prognosi riservatissima.

Sembra che il feritore sia un certo Frank Jackson il quale, malgrado il nome che forse è fittizio, molto probabilmente è un russo o, forse, agente della Ghepeù.

(United Press).

Morente?

Città di Messico, mercoledì matt.

Secondo le ultime informazioni, Trotsky è morente.

Il vero nome dell'attentatore non è ancora stabilito con certezza, poichè diverse persone lo conoscevano con altri nomi. Secondo una versione, poi, non si tratterebbe di un francese, ma di un giornalista belga.

(D.N.B.)

Severe norme in Spagna per la coscrizione militare

Madrid, mercoledì sera.

(R. F.). - Il *Giornale Ufficiale* pubblica stamattina il testo del Decreto modificante l'attuale legge sulla coscrizione. Ecco le principali disposizioni.

La durata della ferma è elevata da 1 anno a 2 anni.

Tutti gli spagnoli che abbiano compiuto 21 anni saranno, inoltre, richiamati annualmente per un breve periodo di esercitazione.

Il beneficio dell'esenzione o della riduzione della ferma, nei casi contemplati dalla legge, non sarà accordato se non quando il beneficiario dimostri di possedere la istruzione premilitare. Il periodo totale della leva durerà 24 anni, mentre attualmente era solo di 18. Tutti i casi di riforma saranno riveduti daccapo.

Infine il Decreto modifica le norme per il reclutamento degli ufficiali.

Il viaggio dell'"American Legion,,

La nave americana

sarebbe già approdata nelle isole Orcadi

Preoccupazioni negli Stati Uniti per la "cocciutaggine,, del governo nel far seguire al piroscafo la rotta pericolosa

New York, mercoledì matt.

Il *New York Telegram* pubblica un articolo del pubblicista Raimondo Clapper, nel quale si chiede che il Congresso faccia delle indagini circa l'affare del piroscafo americano *American Legion*. Clapper sostiene essere incomprensibile come le autorità americane, per pura cocciutaggine, mettano in pericolo le novecento persone che si trovano a bordo della nave.

Questa cocciutaggine di far navigare la nave nelle acque minate rivela l'intenzione di rendere la Germania responsabile per il possibile affondamento dell'*American Legion*. E' possibile che le autorità degli Stati Uniti abbiano altre ragioni per giustificare la loro attitudine; comunque spetta sempre al Congresso, dichiara Clapper, di indagare il perchè « disastro o guerra » siano messi a far comunella insieme.

Le parole di Clapper riflettono l'opinione generale prevalente negli Stati Uniti, la quale è molto allarmata dal viaggio dell'*American Legion*, tanto più che, secondo certe cartine pubblicate dai giornali, risulta che la nave avrebbe potuto seguire una rotta molto più sicura, viaggiando secondo una linea più settentrionale. Secondo notizie che circolano qui, sembra che Washington sappia che la nave è approdata a Kirkwall, nelle isole Orcadi.

Ad ogni modo, appare certo che l'opinione pubblica americanaritiene l'attitudine del Governo estremamente provocante, tanto da far credere che le alte sfere americane desiderano un incidente.

Al Senato federale, il senatore Bone ha attaccato sapramente il Presidente Roosevelt e il Dipartimento di Stato ai quali incombe la responsabilità nel caso in cui tocchi qualche disgrazia all'*American Legion*, attraversando la zona pericolosa al largo dell'Inghilterra. Il Bone ha detto che a causa dell'ostinazione di uno solo, novecento persone dovranno recarsi in una zona marittima dove ad ogni istante la nave può saltare in aria. « Se la nave dovrà affondare per aver urtato contro una mina — ha continuato il senatore — si accuserà un sommergibile tedesco di aver silurato l'*American Legion* e nessuno potrà conoscere come veramente saranno andate le cose. Ma sarà così accaduto un incidente tale che potrà trascinare gli Stati Uniti in guerra nel giro di una settimana ».

Il senatore Bone ha stigmatizzato l'atteggiamento degli americani che criticano i regimi totalitari, mentre ammettono che il Presidente, con un suo ordine, possa inviare una nave nella zona pericolosa, mentre potrebbe farla seguire una rotta diversa allontanandosi di poche miglia. L'oratore ha aggiunto amaramente che la potenza del Dipartimento di Stato e del Presidente sono, disgraziatamente, tali che la protesta di un senatore non hanno alcun effetto.

Egli ha tuttavia escritato il Senato ad esaminare con cura il caso dell'*American Legion* ed ha replicato all'accusa rivoltagli dal senatore Pepper di « aiutare il nemico », ricordando che il Pepper aveva già chiesto che gli Stati Uniti entrassero in guerra.

Anche il deputato repubblicano Rogers ha dichiarato che il Governo sarà responsabile se il piroscafo sarà vittima di un incidente e che l'atteggiamento del Governo mostra come si voglia esonerare gli inglesi da ogni responsabilità nel caso di una catastrofe, per far ricadere la colpa sulla Germania.

La Famiglia Reale norvegese s'imbarcherebbe sull'*American Legion*

per trasferirsi negli Stati Uniti

Stoccolma, mercoledì sera.

Il *Dagens Nyheter* e le *Stockholms Tidningen* ricevono da Oslo che, secondo quanto si afferma in quegli ambienti giornalistici, il Principe Ereditario di Norvegia, Olaf, ha l'intenzione di recarsi a bordo dell'*American Legion*, non appena la nave americana si troverà in vicinanza delle coste inglesi, allo scopo di trasferirsi con la Principessa Marta negli Stati Uniti.

La sensazionale intenzione viene attribuita a Re Haakon e a diversi membri dell'ex-Governo norvegese. L'ex-Presidente dello Storting, Hambro, si è già recato alcuni mesi addietro negli Stati Uniti per fare i preparativi in vista dell'arrivo della famiglia reale norvegese.

(D.N.B.)

Allusioni di Hore Belisha ad un'eventuale unione fra Stati Uniti e Inghilterra

New York, mercoledì matt.

L'*Associated Press* riceve da Londra che, dopo il discorso di Churchill, l'ex-Ministro della Guerra Hore Belisha ha preso la parola alla Camera dei Comuni ed ha, fra l'altro, fatto allusione ad un'eventuale unione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Egli ha detto che i sacrifici della guerra non sarebbero compiuti invano, se una tale comunità di Stati potesse essere realizzata.

(D. N. B.).

Il triste caso d'un generale zarista

Una misteriosa malattia gli fa ingrossare il capo a dismisura -- La circonferenza della testa ha raggiunto gli ottanta centimetri

Belgrado, mercoledì sera.

Giorni fa veniva lanciato attraverso i giornali di Serajevo un appello alla cittadinanza con cui la si invitava ad una volontaria elargizione per lenire la sorte dell'ex-generale zarista Vladimiro Marko, da tempo residente nel capoluogo della Bosnia.

Un tragico destino pesa sulla vita di questo infelicissimo ufficiale. Generale di artiglieria nell'antico esercito imperiale russo il Marko partecipò alla guerra mondiale, rimanendo tre volte gravemente ferito. Dopo il crollo del regime zarista egli rivestì alti comandi nelle armate dei russi bianchi dei generali Denikin, Kornilof, Wrangel e con i resti dell'esercito di quest'ultimo riparò nel 1922 in Jugoslavia. Qui, grazie alla sua fama di esperto in balistica, ottenne un posto nella scuola di artiglieria di Serajevo.

Nel 1929 il generale cominciò a notare che la sua testa ingrossava in modo impressionante. Dapprima la cosa avvenne senza alcun dolore fisico, tanto che egli si accorse del singolare fenomeno solo dai cappelli i quali dopo breve tempo diventavano stretti. Ogni due mesi doveva cambiare il copricapo con uno di maggiore ampiezza, fino a quando non ne trovò più alcuno che gli andasse bene.

Dal 1936 l'ufficiale è inchiodato nella sua stanza. Da allora la sua testa ha continuato ad aumentare ed oggi ha raggiunto una circonferenza di ottanta centimetri. L'infermità gli procura sofferenze indicibili ed egli è costretto a restare a letto o adagiato in una poltrona non potendo più tenere il capo eretto. I medici sono perplessi davanti a questa strana malattia. Essi sono dell'opinione che si tratti di una rarissima forma di idrocefalismo provocata da una encefalite.

Aereo militare canadese che precipita

CINQUE VITTIME

New York, marcol. matt.

Si ha dalla Colombia britannica che un apparecchio militare canadese è precipitato al suolo. Tutto l'equipaggio composto di cinque persone, fra cui un comandante di squadriglia, è rimasto ucciso.

Spaventoso incendio in un porto dell'Ecuador

Un grande albergo, una Banca e altri edifici distrutti dalle fiamme -- Numerose vittime

New York, marcol. matt.

Telegrammi da Guayaquil informano che un grande incendio è scoppiato nel porto di Manta. Diversi edifici, fra cui il più grande albergo della città e la sede di una Banca, sono stati completamente distrutti. Si deplorano diverse vittime umane.

(D.N.B.)

DESTINATA ALL'INGHILTERRA

Le operazioni di carico su di un nave tedesco, prossimo a partire per un'incursione sull'Inghilterra, di una bomba di grandi dimensioni

Esenzione di imposta per le copie di fatture alle Amministrazioni pubbliche

Roma, mercoledì sera.

Le amministrazioni dello Stato e altre amministrazioni pubbliche, quali le Provincie e i Comuni, richiedono, per le esigenze dei controlli contabili interni o per la documentazione dei pagamenti, copie di conti, fatture, note e equivalenti documenti relativi a forniture assoggettate all'imposta generale sull'entrata.

Il Ministero delle Finanze ha ora stabilito in proposito che le copie di fatture, note, conti e equivalenti documenti, emesse nei confronti delle amministrazioni statali e assoggettate all'imposta generale sull'entrata, rilasciate a richiesta e nell'esclusivo interesse delle amministrazioni medesime, sono esenti da bollo; le copie di fatture o equivalenti documenti emessi nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, quali le provincie e i comuni (ed assoggettate all'imposta generale sull'entrata) possono andare esenti da tassa di bollo ordinario, a condizione che siano rilasciate e richiesta, nell'interesse esclusivo delle amministrazioni medesime e inoltre che sia apposta sulla copia l'annotazione: « Per notizia e controllo » qualora vengano rilasciate agli effetti in genere del controllo interno, oppure venga fatta esplicita menzione dello scopo specifico ed esclusivo per il quale la copia del documento è rilasciata.

Si trattava di una scherza?

Misteriosa pioggia di sassi cessata per incanto con l'intervento dei carabinieri

Varazze, mercoledì sera.

Da alcuni giorni, nell'Istituto delle Suore Domenicane della nostra città, sito poco lungi dal mare ed in zona di campagna, si udivano, specialmente nottetempo, degli strani rumori che, oltre a disturbare il sonno e a mettere in allarme le buone monache e le loro ospiti, facevano supporre la presenza di spiriti. E ad aumentare le preoccupazioni delle suore e delle loro ospiti, contribuiva il fatto che qualche volta di giorno, e maggiormente sull'imbrunire, cadeva nel giardino dell'Istituto stesso una pioggia di sassi.

Spaventate, le buone sorelle chiesero l'intervento dei carabinieri della nostra stazione, i quali per qualche tempo stettero in appostamento finchè il « fenomeno » scomparve.

Il pubblico, naturalmente, non ha mancato di malignare sul fatto. Si è parlato infatti che i colpi siano stati opera di qualche «Giulietta» alla quale le suore non avranno dato il consenso per uscire di sera, dato l'oscuramento, e che i sassi siano dovuti a qualche novello Romeo attratto dalle belle ospiti dell'Istituto!

Ferisce la moglie infedele con un paio di forbici

Roma, mercoledì sera.

Tale Ferdinando Costantini, di 57 anni, avendo appreso da alcuni conoscenti che sua moglie Attilia De Marchi, di 48 anni, lo tradiva, decise ieri mattina di dare una severa lezione all'infedele. Verso le 12.30, tornando in casa, il Costantini apostrofava aspramente la donna rimproverandole di averlo tradito. Ben presto dalle parole l'uomo trascese a vie di fatto e con un paio di forbici si diede a colpire la moglie ferendola in varie parti del corpo. La disgraziata, tratta dalle mani dell'energumeno da alcuni vicini accorsi poco dopo, veniva accompagnata all'ospedale.

Nuovo Istituto Tecnico

Stradella, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accogliendo la proposta fatta dal Regio Provveditorato agli Studi di Pavia, ha istituito in questa città, a decorrere dal 16 ottobre (XVIII), un R. Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo amministrativo, al quale sarà annesso l'esistente R. Istituto Tecnico Inferiore.

SPORT

Oggi allo Stadio Mussolini

I giocatori juventini al primo allenamento

Saranno presenti anche Gabetto e l'albanese Lustha -- L'acquisto del triestino Colaussi concluso -- Il programma della preparazione della squadra

Con due riunioni avvoltasi ieri pomeriggio, la prima riservata ai dirigenti, la seconda ai giocatori convocati tutti nella sede di via Bogino, la Juventus ha mobilitato le sue file per il prossimo campionato. Nella riunione dei dirigenti, fra gli altri problemi in esame era quello dell'acquisto di Colaussi della Triestina, oppure di Copra della Lucchese, due ali sinistre entrambe di ottimo valore. La decisione è stata favorevole per Colaussi per cui il contratto per l'acquisto del giocatore verrà firmato oggi. Sono ancora in corso le trattative per cedere De Filippis in cambio alla Triestina. Si stanno pure svolgendo alacremente le ricerche di un giovane portiere che possa eventualmente sostituire Bodoira essendo Amoretti militare. Questi sarà lasciato pressochè libero dalla società bianco-nera.

Alle ore 18, poi, si sono trovati puntualissimi in sede tutti i giocatori, ad eccezione di Rava e Gabetto, entrambi sotto le armi. Era pure presente Caligaris, che si è reso conto, unitamente ai dirigenti, delle condizioni dei giocatori invitandoli per oggi alle ore 16 sul campo per iniziare il primo allenamento atletico. Bodoira, Foni, Depetrini ed i fratelli Varglien sono apparsi in eccellenti condizioni fisiche. Ho, poi, ci ha confidato di essere completamente ristabilito. Il dolore insistente che gli tormentava il ginocchio è sparito. Anche Borel II sta bene.

Capocasale è comparso in società insieme a Lustha, l'albanese del quale è molto amico e con il quale abita in una nota pensione di via Mario Gioda. Lustha si è dichiarato felicissimo di giocare per la Juventus. Da due giorni soltanto è a Torino, ma è già entusiasta della nuova sua residenza. Egli è solo in Italia, mentre i suoi genitori risiedono in Jugoslavia; un fratello è nella capitale albanese. Il neo-juventino sarà oggi pure in campo. Non appena concluso il contratto, anche Colaussi verrà direttamente a Torino e ciò sarà certamente per i primi giorni della prossima settimana.

La Juventus si prepara quindi a disputare il campionato con una squadra fortissima. Rava, che è ufficiale in Lombardia, ha fatto sapere che per ora non gli è possibile venire a Torino, ma ha assicurato che si mantiene in continuo allenamento. Gli mancava soltanto la palla per poter calciare sul locale campo sportivo ed immediatamente la direzione della Juventus gliene ha inviato una. Gabetto è pure militare, ma risiede nella nostra città per cui è facile che oggi stesso egli si trovi con i compagni per l'inizio degli allenamenti.

L'allenatore Caligaris, interrogato in merito al lavoro che farà svolgere ai giocatori, ha risposto che i suoi « ragazzi » erano conosciuti sul suo programma. S'inizierà dunque con buona lena perchè fra due domeniche è già in programma la prima partita amichevole, con la Biellese, forse.

Sulla formazione della squadra non si fanno quindi più misteri. Bodoira, Foni e Rava, saranno i difensori mentre la mediana risulterà formata da Depetrini, Varglien II e Capocasale. Formeranno il quintetto attaccante Bo, Borel II, Gabetto (che reclama al suo ruolo di centro attaccante), Lustha o Colaussi. Riserve: Varglien I, Bellin e forse Tomasi, il quale deve in questi giorni avere un abboccamento con i suoi dirigenti per vedere se gli sarà possibile intendersi sulle condizioni finanziarie. Il popolare « Totò » potrebbe anche cambiare casacca.

Era pure presente alla riunione di ieri Munerati, al quale è stato affidato l'incarico di allenare i giovanissimi. Sturmer, che aveva preceduto il juventino nella delicata mansione, ha lasciato fin dal luglio la Società per firmare in questi giorni un buon contratto con la Cremonese.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Porte italiane sul Golfo di Aden; 6) Simbolo del Cobalto; 8) Fata dei Tasso; 9) Nome femminile; 10) Luogo citato; 11) Nostra terra al sole; 14) Graduatorie di tre persone; 15) Iniziali del poeta Pindemonte; 16) Mitico personaggio legato alla storia di Troia; 17) Stirpe di agricoltori immigrata nel Perù; 18) Parte della pittura; 22) Trampoliere che forniva penne preziosissime; 24) Elegante soggiorno della Riviera.

Verticali: 1) Opera di Mascagni; 2) Sacerdotessa di Venere; 3) Io nonsia, inusa; 4) Frutta che in passato era simbolo dell'amore sventurato e che oggi è caldamente raccomandato dai medici; 5) Grasso, pinguedine; 6) Diametro dell'anima di un'arma da fuoco; 7) Arcipelago a N della Nuova, meta di bombardieri tedeschi; 12) Pianeta, che nell'ordine dalla distanza dal Sole, si trova fra Venere e Marte; 13) Figura retorica; 17) Monte sacro nella penisola Calcidica (mare Egeo); 19) Arte latina; 20) Il leone di Pedro; 21) Era la targa di Dantica; 23) Lettera dell'alfabeto greco.

SOLUZIONE dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico (aritmetico)

Soluzione: Fanti-Mà = Fantina

N	E	E	R	A
E	■	L	■	F
E	L	E	N	A
R	■	N	■	R
A	F	A	R	I

Frin

STAMPA SERA

Le truppe nipponiche conquistano Iciang

Dopo una preparazione d'artiglieria, le truppe nipponiche conquistano la città di Iciang, sul Yang-tse, talonando i cinesi in fuga. La foto mostra le truppe nipponiche mentre entrano in città, fra nubi di fumo

La devastatrice corsa del "tornado,,

Un eccezionale documento. La devastatrice tromba del « tornado » fotografata pochi minuti prima che investa una cittadina del North Dakota (Stati Uniti), ove distruggerà case e raccolti, seminando la rovina

Il Bollettino tedesco

Numerosi obiettivi colpiti nelle azioni sull'Isola

Una nave affondata e tre danneggiate dalle bombe degli aerei germanici a nord dell'Irlanda

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« Nel quadro della ricognizione armata, l'arma aerea ha attaccato ieri singoli obiettivi militari importanti nell'Inghilterra centrale e meridionale.

« Nella contea di Suffolk sono state efficacemente bombardate una fabbrica di munizioni presso Aldeburgh, un nodo ferroviario presso Southwold e gli impianti portuali di Great Yarmouth. Così pure è stata bombardata una nave da guerra nella zona marittima di Great Yarmouth.

« Presso Cambridge, presso East Church, come pure presso Manston e Deal, nostri aerei [illegible] bombardato e mitragliato aeroporti nemici. Le stazioni marittime di Lowestoft e di Exeter hanno ricevuto parecchi colpi in pieno su tettoie e su binari. In un'officina presso Chelmsford sono state osservate forti esplosioni.

« Gravi danni sono stati cagionati dalle bombe agli impianti portuali e ai cantieri di Faversham, Burry-Port e Pembroke. Alcune piccole navi giacenti nei porti sono state affondate. Cisterne di petrolio sono state incendiate.

« Nella zona marittima a nord dell'Irlanda siamo riusciti ad affondare con un colpo in pieno una nave mercantile di 12 mila tonnellate.

« Nell'Atlantico, molto lontano dalla costa dell'Irlanda nord-occidentale, altre tre navi mercantili hanno subito gravi danni in seguito al lancio delle nostre bombe.

« Qua e là vi sono stati combattimenti aerei isolati. Alcuni aerei britannici hanno sorvolato la Francia e l'Olanda. Nella notte sul 21 agosto, come pure durante la giornata del 20, il territorio del Reich non è stato sorvolato dagli aerei nemici.

« Il nemico ha perduto ieri dieci apparecchi, di cui sei in combattimenti aerei e quattro abbattuti dalla D.C.A. Tre nostri aerei non sono ritornati alla loro base ».

CONSEGUENZE DELLE "FUGHE CON SUCCESSO,,

Diecimila persone sospette di attività anti-inglese arrestate in India

Tokio, mercoledì sera.

Lo sfavorevole andamento per l'Inghilterra della guerra europea ha aumentato considerevolmente il disordine e la tensione che regnano in India.

Il giornale Hochi Shimbun *pubblica a questo proposito un articolo del Console generale del Giappone a Simla, Wakamatsu, il quale espone le sue impressioni sulla reazione di quella parte dell'Impero britannico alla notizia della disfatta inglese. Il commentatore segnala che i crescenti disordini nelle regioni di frontiera nell'India hanno indotto il Partito Indiano del Congresso a svolgere una più intensa attività per giungere alla completa indipendenza dell'India.*

Malcontenti dell'atteggiamento britannico, molti gruppi del Partito hanno iniziato un movimento di resistenza passiva che ha provocato numerosi arresti da parte delle autorità britanniche le quali si accaniscono contro coloro che sono sospetti di attività anti-inglese e di essere fautori dei progetti di indipendenza dell'India. Il numero delle persone arrestate si aggirerebbe già sulle 10.000.

L'autore dell'articolo segnala inoltre che le autorità britanniche hanno distribuito in varie parti dell'India circa 30.000 soldati, provenienti dal Nepal allo scopo di sorvegliare la situazione interna.

TROTSKY

L'aggressore sarebbe un trotskista persiano

che era stato deplorato dall'ex-capo bolscevico

Città di Messico, mercol. matt.

Si apprendono ora nuovi particolari sull'aggressione compiuta contro il settantunenne ex-Commissario della Guerra sovietico.

L'aggressore di Trotski, che era conosciuto come un comunista francese di nome Frank Jacques, era stato invitato a colazione dall'ex-capo bolscevico nella propria abitazione. Tutto si era svolto normalmente fin verso le ore 17, quando il Jacques ha cominciato a parlare di questioni politiche. Ne è nata una discussione, nel corso della quale il supposto francese ha abbattuto Trotski con dei colpi inferti con una piccozza da alpinista.

Sembra che l'aggressore abbia colpito l'avversario mentre questi tentava di telefonare, poichè il ricevitore del [illegible] è stato trovato sopra sul tavolo, accanto all'apparecchio.

Le grida di aiuto del colpito hanno fatto accorrere la consorte di questi che si trovava nella camera vicina. Essa ha trovato il marito che giaceva al suolo, insanguinato.

Frattanto l'aggressore era venuto alle prese coi guardiani della villa e rimaneva seriamente ferito.

Trotski è stato trasportato ad un posto di pronto soccorso, dove diversi dottori lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza. I medici hanno riscontrato sulla nuca del disgraziato diverse ferite lunghe e semplici diversi centimetri e, alle 23, hanno definito le condizioni di Trotski come critiche.

L'aggressione contro l'ex capo bolscevico sembra sia stata premeditata, poichè la polizia ha rinvenuto addosso al preteso comunista francese una rivoltella con nove colpi ed un pugnale lungo una trentina di centimetri.

L'aggressore, condotto al posto di polizia più vicino, ha dichiarato che si può fare di lui quello che si vuole. Le prime indagini [illegible] stabilito che, con ogni probabilità, il presunto Jacques è il suddito persiano Mornard Jacques Vendem [illegible], nato a Teheran il 12 febbraio [illegible].

Secondo le ultime informazioni, egli sa ammesso di essersi recato a casa di Trotski con l'intenzione di ucciderlo.

Le armi gli sono state trovate in un impermeabile di marca inglese che l'aggressore aveva seco.

Secondo le sue prime dichiarazioni fatte alla polizia, l'autore dell'attentato era egli medesimo un trotskista, ma era stato deplorato in tempi recenti dall'ex-capo bolscevico in termini così severi, che egli aveva meditato di ucciderlo.

Trotski giace ora in un letto d'ospedale e nessuno può avvicinarglisi. Come si ricorderà, dopo l'attentato compiuto contro di lui il 24 maggio scorso, Trotski aveva dichiarato di essere convinto che non sarebbe morto di morte naturale.

I particolari dell'aggressione

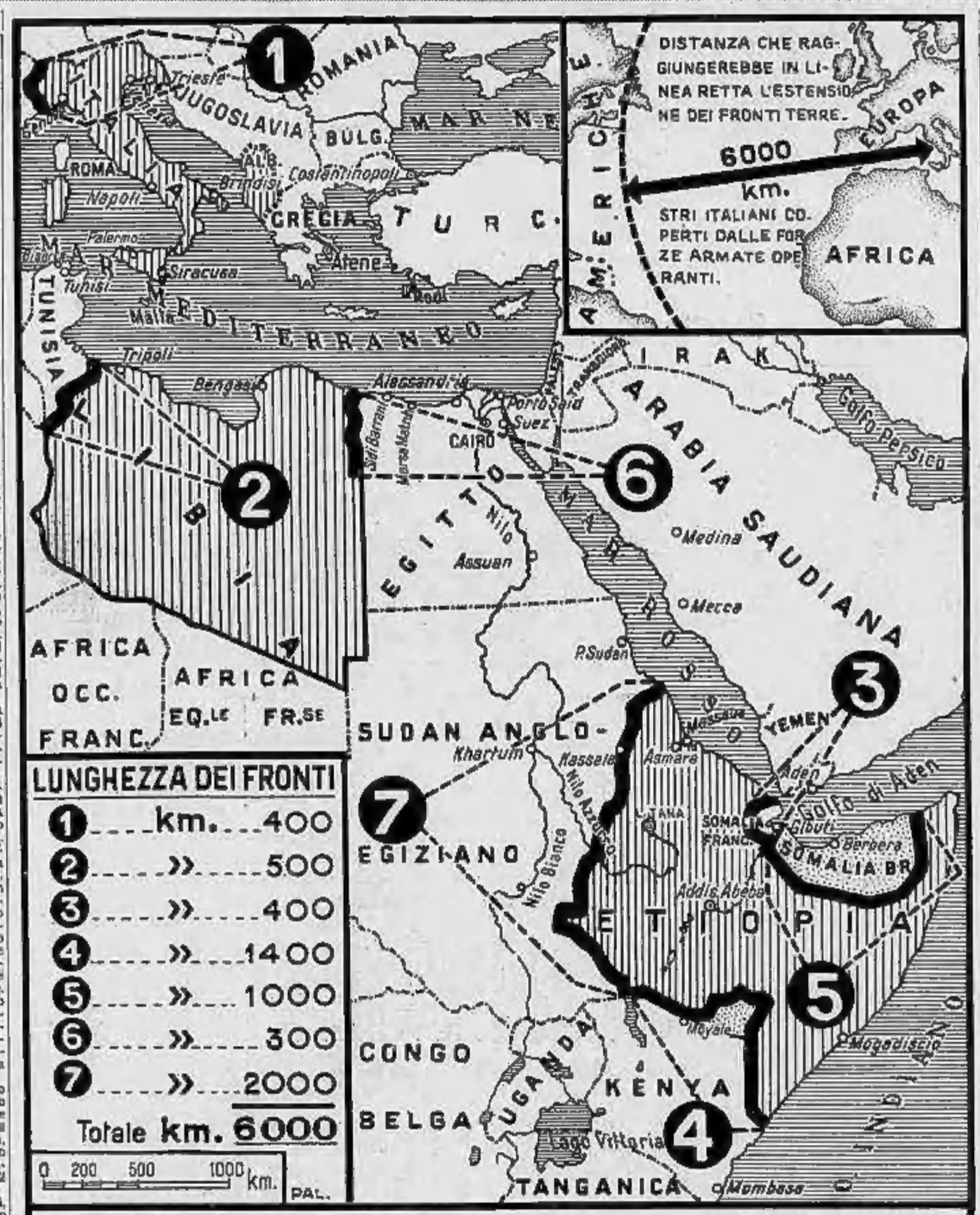
Città di Messico, mercoledì matt.

Si apprende che Trotsky è rimasto vittima ieri di un attentato. Informazioni più recenti, confermando tale notizia, precisano che Trotsky ha riportato una grave ferita di arma da taglio alla testa, una alla spalle destra ed un'altra al ginocchio.

Questi due ultimi colpi l'infortunato li avrebbe ricevuti da tergo e di [illegible] fanno ritenere che l'autore dell'attentato abbia continuato a colpire la vittima, mentre questa cadeva.

Trotsky è [illegible] subito trasportato in un ospedale, dove si trova ricoverato. I medici hanno dichiarato che, date la gravissima condizioni in cui versa, egli potrebbe soccombere da un momento all'altro.

Come si ricorderà, due mesi addietro Trotsky era stato oggetto di un altro attentato da parte di alcuni sconosciuti che, armati di mitragliatrici, avevano circondato la sua abitazione, tentando di introdursi. Da quell'attentato Trotsky era uscito incolume. Era, però, in lui rimasta una continua inquietudine per il presentimento di esser fatto segno presto ad un altro attentato.



Dopo settanta giorni di guerra

Il complesso delle cartine illustra l'estensione dei fronti terrestri di operazione italiani all'atto della Dichiarazione di guerra (10 giugno). Tale estensione raggiungeva la cifra di 6000 Km. circa, vale a dire una distanza in linea retta di poco inferiore a quella che separa l'Italia dall'America Centrale. Con la vittoriosa guerra metropolitana sulle Alpi e la concessione dell'armistizio alla Francia (25 giugno) i fronti venivano ridotti a Km. 4700 (esclusione, cioè, del fronte alpino e di quelli della Tunisia e di Gibuti). Con la successiva vittoriosa eliminazione del saliente del Kenia, che penetrava profondamente nel territorio dell'A.O.I., i fronti venivano ridotti a 4500 Km. L'altro ieri, infine, con la travolgente conquista di Berbera e la precipitosa fuga delle forze inglesi, un altro fronte di circa 1000 Km. è stato eliminato. In soli settanta giorni le nostre gloriose truppe hanno ridotto da 6000 a 3500 chilometri i fronti terrestri di guerra.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 21 agosto

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rend. 3,5%	94 20	94 65	Cem.	98 —	97 —
Id. 5 m.	94 40	94 40	Marelli	114 75	112 50
Rend. 3,5%	92 40	92 40	Fiat	571 50	568 75
Id. 5 m.	93 40	92 50	Isotta (r.)	102 75	103 50
Rend. 3%	83 65	83 90	Ansaldi	203 —	205 —
Id. 5 m.	93 40	94 —	Ambrosio	275 50	276 50
Rend. 5%	94 40	95 —	Gaslini	141 —	140 —
Id. 5 m.	99 80	100 —	Talmi	115 —	115 75
B.T.N. '41	100 40	100 45	Bombrini	948 50	948 —
Id. '42 I	95 45	95 45	Piaggio	496 50	496 —
Id. '42 II	95 70	95 50	Riva	910 50	910 50
Id. '44	98 [illegible]	98 60	Ansaldo	54 —	56 —
Id. '45	99 05	99 75	Westing.	388 —	388 —
Prest. 5%	451 50	455 —	Snia prem.	1660 —	1660 —
Id. 5% '35	455 —	459 —	Viscosa	483 —	479 25
Id. 4% '37	455 —	459 —	S. Eustac.	74 —	74 75
Id. Patrim.	472 50	472 50	Gabellotto	320 —	324 —
Id. 3,5%	406 50	408 50	Fiat	107 —	108 50
Mobiliar.	110 —	110 —	Perm.	317 —	317 —
Ferr. 5%	384 25	381 —	Ottardini	176 50	176 50
Id. 4,5%	400 —	407 —	Gal.	355 —	345 —
Ferr. 4%	371 —	371 —	Frigi	172 —	173 —
Ferr.-Sard.	415 —	417 —	Gallaup.	80 —	78 —
Istria 4%	509 —	504 —	M. Lauro	270 —	270 —
Istria 4,5%	467 —	462 —	Aeta	108 50	108 25
Stipel 6%	—	—	Immobil.	72 75	74 50
Ass. Gen.	490 —	490 —	Montep.	326 —	330 —
Stabilim.	535 —	535 —	Talmi-Sir.	410 —	410 —
Meridion.	1019 —	1020 —	Antichi	218 —	216 50
Nav. A. I.	336 —	336 —	Montecat.	212 75	212 —
For. Bordi	133 —	133 —	Acqua P.	125 —	121 —
Saiga	14 05	14 075	R. Rocch.	92 50	92 25
Sip	68 75	68 [illegible]	Florio	43 —	43 —
Terni	231 —	240 —	C. Linoleum	72 [illegible]	72 —
P.C.M.	90 50	90 —	Dott. M.	910 —	920 —
Ceramiche	950 —	949 75	Silos	930 —	930 —
Mecid. 32	345 —	345 —	Risanam.	365 —	365 —
Ilva	368 50	350 —	Cart. Ital.	148 50	148 50
Piaggio	19 25	19 35	Burgo	418 —	417 —
Stet	738 —	737 —	Fond. B.	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 21.50; N. York 19.80.

MILANO, 21 agosto

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rend. 5%	93 77	93 80	Cieli	378 —	380 —
Id. 5 m.	95 [illegible]	93 80	Ubaldo	703 —	700 50
Id. 5,5 %	94 20	94 30	Edison	556 50	555 —
Id. 5 m.	94 [illegible]	94 30	Id. priv.	342 —	342 —
Rend. 5%	95 15	95 15	Breda	353 —	350 50
Id. 5 m.	99 10	99 15	Valdarno	250 —	250 50
Id. 3,5 %	79 [illegible]	79 85	Piacenti	374 —	374 —
Id. 5 m.	78 [illegible]	78 85	Pirelli	84 —	83 —
Cons.	330 50	330 —	Edilitalia	204 50	205 50
Centrale	1140	1145	Kaliebo	970 50	975 —
Ass. Gen.	928 —	926 —	Sifi	180 —	180 —
Stabilim.	535 —	537 —	Cimp. p.	196 50	194 —
Meridion.	1017	1019 —	Id. ord.	196 75	196 50
Cot. Ven.	468 —	463 —	Perm.	90 50	92 50
Subalpina	30 50	30 —	Costruzion.	898 —	892 —
Centrali	1090 —	1105 —	Sip	83 —	82 75
Fiat	903 —	905 —	Terni	238 —	240 —
Fiat priv.	826 —	824 —	Viscosa	528 50	528 —
Ilva	916 —	921 —	Mecid. 32	344 —	345 50
Gio Ansaldi	1897	1905 —	Ercina	175 —	178 —
Elettrici	3315	3325 —	Cruciani	920 75	905 50
Lanificio	744 —	740 —	Rinm. 6%	902 —	902 —
Romane	1005 —	1000 —	Terni	233 50	233 —
Rubatti	1120	1130 —	Ilses	12 50	12 50
Gal	91 —	91 75	Marelli	114 50	113 —
Cogne. M	338 —	337 —	Termoni	130 —	132 —
Lin. Mon.	400 —	400 —	Safi	743 50	742 —
Generale	875 —	875 —	Saos	735 —	730 —
Rossi	3100 —	3100 —	Distillerie	920 —	910 50
Tardetti	100 —	100 —	Edisonia	735 —	735 —
Fiori	1005 75	1005 50	Raff. L. L.	1110 —	918 —
Cascami	401 —	400 —	R. Rocch.	92 50	91 50
Germanet.	99 —	98 —	Anic	108 75	107 —
Chatillon	93 50	93 50	Bulgaa	14 —	14 10
Snia	175 50	175 50	M. Lauro	338 —	338 —
Parchetti	837 —	838 —	Cogiuno	430 —	430 —
Scelti	32 —	32 —	Pulvirit	18 50	18 50
Aquedot.	53 50	53 75	Anduz	81 50	81 50
Ilva	910 50	910 50	Immobil.	965 —	965 —
Medit. It.	380 50	383 —	Ind. Medit.	33 —	33 75
Acciaia	510 —	512 —	Prodit. It.	199 —	199 —
Montecat.	214 —	213 —	Rend. 32	933 —	933 —
Raffinerie	187 —	187 —	La Milano	69 50	70 —
Siala	485 —	480 —	Industria	90 —	87 50
Breda	353 50	353 —	Silos	930 —	931 —
Bianchi	110 —	111 —	Barassi	32 —	32 —
Snia Pr.	100 50	100 50	Burgo	418 —	415 —
Fiat	908 —	910 —	Rech. Ura	745 —	745 —
Ilsa prem.	107 50	107 —	Cgs	66 75	66 25
Pigomo	710 —	720 —	Ilsteno.	349 50	349 —
Alluminio	920 50	925 —	Pirelli It.	1005 —	1005 —
Pr. Tosi	381 —	384 —	Pirelli C.	630 —	645 —
Adriatica	198 50	199 50	Lanificio	74 —	74 50

GENOVA, 21 agosto

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Fin. I. A.	475 —	475 —	Mediter.	518 —	511 —
Z'aun	440 —	440 —	Rubo	321 —	326 —
Cotonifici	776 —	776 —	Kridania	740 —	736 —
Utilio. El.	148 —	140 —	Ilatto. c.	998 —	996 —
Montecat.	83 —	83 —	Eurolibri	707 —	707 —
Armatori	515 —	515 —			

TRIESTE, 21 agosto

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Generali	520 —	515 —	Martinet.	107 —	102 —
Assic. It.	580 —	582 —	Trieste	451 —	455 —
Istituti	1807	1800 —	Cantieri	138 —	138 —
Adriat. A	1780	1780 —	Ampelea	260 —	260 —
Id. B	1730	1730 —	Stabilim.	302 —	295 —
Lloyd.	300 —	312 —			

TORINO, 21. — Con scarsa attività il mercato mantiene in un primo tempo l'impronta sostenuta. Nel seguito ed in fine su qualche realizzo le quote dei valori più in vista come Viscosa e Fiat ripiega leggermente. Richieste ed in vantaggio le Assicu e le Montecatini.

MILANO, 21. — L'attività del mercato appare oggi notevolmente ridotta ed attenuata risulta pure l'animazione che aveva sorretto ieri la ripresa dei valori più trattati. Le cedenze della quota risultano tuttavia di entità limitata e circoscritte ai titoli che ieri e l'altro ieri avevano segnato sensibili progressi. I titoli dello Stato conservano con lievi differenze i massimi raggiunti. Nei settori azionari più calmi le Olcese, Cascami, Linificio, Snia Viscosa, Italo, Edison, Romana di Elettricità, Dist. Beni Stabili e Burgo. In ripresa per contro le Cantoni, Rotondi, Tarpetti, Metalli, Cotonificio Bresciano, Tessonnaio e Pirelli & C.

Le cancellate di ferro saranno solo rimosse dopo il decreto del Prefetto

ROMA, mercoledì sera.

Si ricorda che le cancellate vanno rimosse entro e non oltre il 31 dicembre 1940. L'ordine di rimozione e di conseguente raccolta verrà dato dal Prefetto in ogni provincia a mezzo di manifesti al pubblico.

Finchè questi manifesti non vengano affissi, le cancellate non devono essere rimosse.

(Stefani)

Uccisa dal fulmine mentre si lava le mani

Venezia, mercoledì sera.

Ieri, durante un violentissimo temporale, un fulmine si abbatteva su una casa di agricoltori a Castello di Novale. La folgore, passata attraverso il tetto devastava col suo moto rotatorio il granaio; quindi scendeva nel piano inferiore, dove, dopo avere forato il muro di una stanza passava sul pianerottolo delle scale.

Nel suo cammino il fulmine investiva e gettava a terra, tramortito, il capofamiglia Emidmante Fabris di anni 48 e la figlia sua, Maria, di anni 23, la quale stava lavandosi le mani. La povera ragazza rimase fulminata. La folgore si scaricava attraverso l'acqua del catino.

Un'altra folgore è caduta a Mestre, sulla casa di certo Antonio Vezzini, senza recar danni alle persone, ma incendiando il tetto di una stanza. Per fortuna le fiamme che già si erano propagate ad altre suppellettili poterono essere spente dai vigili del fuoco accorsi prontamente.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore. In base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Presso al collo da una corda è trascinato per 200 metri

Rovigo, mercoledì sera.

Il sedicenne Sinesio Crepaldi di Giuseppe, abitante a Gorizio di Ariano Polesine, stava accompagnando alla stalla due buoi quando uno degli animali s'imbizzarrì, e con uno strattone si liberava dal giogo dandosi alla fuga. L'altro animale, spaventatosi, si dava pure alla fuga, trascinandosi dietro il Crepaldi che era rimasto allacciato al collo dalla corda del giogo.

Oltre 200 metri il poveretto veniva trascinato in quella tragica posizione prima che alcuni contadini riuscissero a fermare il bue e a liberarlo dalla corda. Raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale, il Crepaldi, che ha riportato delle gravi lesioni, è stato trattenuto nel nosocomio in osservazione.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari (000

Peretto Camilla nata Peretto

Addolorati danno il triste annuncio: il marito **Stefano**, i figli **Caterina; Francesca** colla moglie **Arondelli** e figlia **Giuliana** che tanto adorava; **Mario** colla moglie **Pirogalli Francesca; Giuseppina** col marito **Gabrini Armando**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Colle Netro giovedì 22 corrente alle ore 10. Non si mandano partecipazioni, e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali. Colle Netro (Biella), 20 agosto 1940-XVIII.

Lotteria di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA